

Serie Ordinaria - Venerdì 12 agosto 2011



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### **Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2011 - n. IX/2138**

Determinazioni in ordine ai criteri e alle modalità di concessione di contributi per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale e di verifica del loro impiego art. 7 e 8 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5. . . . . 2

#### **Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2011 - n. IX/2141**

Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda S.p.a. con d.g.r. n. 62 del 26 maggio 2010 . . . . . 7

#### **Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2011 - n. IX/2148**

Adempimenti previsti dall'art. 128 del decreto legislativo n.163/06, in materia di programmazione triennale dei lavori pubblici . . . . . 11

### D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

#### **Decreto dirigente unità organizzativa 8 agosto 2011 - n. 7526**

Emanazione del Bando regionale ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2011, n. 2055 per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione . . . . . 15

### D.G. Cultura

#### **Decreto dirigente unità organizzativa 8 agosto 2011 - n. 7565**

Approvazione dell'invito a presentare proposte per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e la tutela delle collezioni storiche e monumentali - L.r. 7 marzo 2011, n. 5 . . . . . 58

#### **Decreto dirigente unità organizzativa 9 agosto 2011 - n. 7614**

Approvazione della circolare per l'accesso al Fondo di Rotazione per soggetti che operano in campo culturale - 2011/2012 (ex art. 4 bis l.r. 35/95 come modificata e integrata dall'art. 7 comma 13 della l.r. 19/2004) . . . . . 63

### D.G. Agricoltura

#### **Decreto dirigente struttura 9 agosto 2011 - n. 7586**

Modifiche e integrazioni al Bando della Misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane» del PSR 2007-2013 approvato con decreto n. 2466 del 16 marzo 2011 . . . . . 77

### D.G. Ambiente, energia e reti

#### **Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10**

Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26. . . . . 81

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 4 agosto 2011 - n. IX/2138****Determinazioni in ordine ai criteri e alle modalità di concessione di contributi per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale e di verifica del loro impiego art. 7 e 8 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 marzo 2011, n. 5 «Celebrazioni Regionali per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia», ove si stabilisce, tra l'altro, che la Regione Lombardia partecipa anche con proprie iniziative alle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 2011, e in tale ricorrenza riconosce e valorizza il patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie degli eventi risorgimentali presenti sul territorio regionale mediante la concessione di contributi per attività di valorizzazione del patrimonio e per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti;

Richiamati:

- il decreto del Presidente di Regione Lombardia del 16 maggio 2011, n. 4326, con il quale è stato costituito il «Comitato Regionale per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5»;
- il decreto del Presidente di Regione Lombardia del 30 maggio 2011, n. 4866, con il quale è stata modificata la composizione del Comitato suindicato;
- l'approvazione, in data 1 giugno 2011 da parte del Comitato Regionale per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, del «Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia»;
- la Comunicazione del Presidente di Regione Lombardia, di concerto con l'Assessore Regionale alla Cultura dell'8 giugno 2011, n. 1835, per la presa d'atto, da parte della Giunta Regionale, del Programma delle celebrazioni;

Ritenuto opportuno dare impulso alla fase attuativa del Programma delle celebrazioni regionali per la parte riguardante gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale;

Dato atto che le risorse necessarie per il sostegno agli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, come previsto dall'art. 9 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5, ammontano complessivamente a € 1.000.000,00 e trovano copertura nel Bilancio di esercizio anno 2011 di Regione Lombardia sul capitolo 3971 «Contributi a soggetti pubblici per lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali» che presenta la necessaria disponibilità;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Ritenuto di definire, per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, i criteri e le modalità di concessione di contributi e di verifica del loro impiego;

Visto l'Allegato 1, che definisce i criteri per l'erogazione dei contributi e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto altresì lo schema di convenzione, Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce le modalità di realizzazione del progetto co-finanziato con contributo regionale;

Dato atto che le modalità di presentazione dei progetti verranno diffuse con apposito avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito [www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it), e che la valutazione e selezione dei progetti verrà effettuata con i criteri e le modalità di cui al summenzionato Allegato 1;

Vista la d.g.r. n. IX/2002 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine ai criteri e alle modalità di concessione di contributi per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, e di verifica del loro impiego (articoli 7 e 8 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5)»;

Rilevato che in data 28 luglio 2011 la Commissione Consiliare competente, nell'esprimere il proprio parere favorevole ha proposto di modificare i criteri approvati con la delibera di Giunta sopracitata in modo che al programma possano effettivamente partecipare tutti i soggetti elencati dalla l.r. 5/2011, e che i be-

neficiari possano effettivamente realizzare gli interventi in tempi congrui;

Ritenuto opportuno recepire il parere espresso dalla Commissione Consiliare che non modifica i criteri già approvati ma li rende più attinenti al dettato normativo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per la concessione di contributi agli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale e di verifica del loro impiego, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare lo schema di convenzione, Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, da stipularsi con i soggetti individuati a seguito di istruttoria sulle proposte progettuali pervenute, ritenute ammissibili e finanziabili;

3. di autorizzare il dirigente pro tempore della U.O. Istituti e luoghi della cultura a sottoscrivere le convenzioni con i legali rappresentanti dei soggetti individuati;

4. di dare atto che le risorse necessarie per il sostegno agli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, come previsto dall'art. 9 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5, ammontano complessivamente a € 1.000.000,00 e trovano copertura nel Bilancio di esercizio anno 2011 di Regione Lombardia sul capitolo 3971 «Contributi a soggetti pubblici per lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali», dotato della necessaria disponibilità;

5. di demandare al dirigente della U.O. istituti e luoghi della cultura i successivi provvedimenti di attuazione della presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Piloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Criteri e modalità di concessione di contributi a progetti di restauro e recupero dei luoghi e monumenti legati alle vicende storiche e alla memoria risorgimentale e a interventi di tutela delle collezioni storiche e documentali (l.r. 5/2011).**

Regione Lombardia, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, partecipa alle celebrazioni, con proprie iniziative, attraverso il sostegno di progetti di alto profilo al fine di riconoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie degli eventi risorgimentali presenti sul territorio regionale.

**Riferimenti normativi**

- l.r. 7 marzo 2011, n. 5 "Celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia";
- Decreto del Presidente di Regione Lombardia del 16 maggio 2011, n. 4326, con il quale è stato costituito il "Comitato regionale per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5" e sue successive modifiche e integrazioni;
- Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia di cui alla l.r. 5/2011, approvato dal Comitato regionale per le celebrazioni.
- «Presa d'atto, da parte della Giunta regionale, del Programma delle celebrazioni», comunicazione dell'8 giugno 2011 n. 1835 del Presidente di Regione Lombardia, di concerto con l'Assessore regionale alla Cultura.

**Obiettivi**

Sostenere la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti sul territorio regionale nella ricorrenza del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

**Risorse finanziarie**

€ 1.000.000,00. previste al capitolo 1.2.0.3.56.3971 o quelle che verranno eventualmente appostate sul cap. 1.2.0.3.56.6550

**Tipologie progettuali**

- Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di luoghi ed edifici che hanno ospitato fatti della storia risorgimentale, accessibili al pubblico, o interventi di recupero finalizzati alla fruizione pubblica;
- Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, adeguamento di impianti per la realizzazione di allestimenti museali e di luoghi destinati ad ospitare raccolte documentali, o raccolte storiche a tema risorgimentale aperte al pubblico;
- Interventi di restauro di documenti e cimeli;
- Progetti per la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di monumenti destinati alla memoria delle vicende risorgimentali;
- Progetti di fruizione dei luoghi e dei beni culturali legati alle vicende risorgimentali, ovvero di luoghi principalmente legati a personaggi storici del Risorgimento o a opere letterarie ed artistiche di precipua ambientazione risorgimentale.

**Durata e periodo di svolgimento dei progetti**

Interventi iniziati dopo il 12 marzo 2011 (compreso) e da concludere entro dicembre 2011.

I soli lavori edilizi potranno protrarsi fino al marzo 2013.

Eventuali proroghe potranno essere concesse per un massimo di 180 gg.

**Soggetti ammissibili.**

Possono richiedere il finanziamento: Enti pubblici, Associazioni o Fondazioni senza fini di lucro che:

- abbiano la disponibilità del bene oggetto dell'intervento per i prossimi 10 anni;
- operino, con continuità e almeno da 3 anni, nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio e della storia della Lombardia (con adozione di atto costitutivo o statuto, redatti in forma pubblica o con scrittura privata registrata, anche se privi di personalità giuridica).

**Soglie minime e massime di costo dei progetti, quota di cofinanziamento.**

- Beni immobili : costo complessivo compreso tra € 50.000,00 e € 300.000,00
- Beni mobili e allestimenti: costo complessivo compreso tra € 25.000,00 e 50.000,00

Il soggetto proponente deve garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto, con proprie risorse o con finanziamento dei soggetti terzi.

**Documentazione per la presentazione dei progetti**

- Domanda secondo modello pubblicato sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e sul BURL.
- Progetto definitivo.
- Parere Soprintendenza se dovuto.
- Programmi delle attività e quantificazione dati relativi alla fruizione attuale e prevista.

**Scadenza e modalità di presentazione.**

Tempi, termini e procedure specifiche per la presentazione dei progetti saranno indicati all'atto della pubblicazione dell'invito sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) e sul BURL.

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**Spese ammissibili**

Importo dei lavori e spese tecniche.

- *Le spese tecniche non potranno essere superiori al 7% della spesa lorda dell'intervento.*
- *L'inizio dei lavori e le spese rendicontabili devono essere successivi alla data del 12 marzo 2011 (entrata in vigore della l.r. n. 5/2011).*

**Criteri di selezione/valutazione delle richieste**

- Coerenza con gli obiettivi espressi dalla l.r.5/2011 e dal Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia;
- Qualità e approfondimento progettuale;
- Bene soggetto a codice BB.CC.;
- Percentuale di cofinanziamento da parte del soggetto richiedente;
- Attività, programmi e iniziative per la valorizzazione.

**Modalità di erogazione del contributo**

- Sottoscrizione convenzione (*ex l.r. 35/95*).
- A documentazione di inizio lavori liquidazione 75% del contributo
- A documentazione di fine lavori liquidazione 25% del contributo.

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E ... PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RESTAURO E RECUPERO DEI LUOGHI E DEI MONUMENTI LEGATI ALLA MEMORIA RISORGIMENTALE E LA TUTELA DELLE COLLEZIONI STORICHE E MONUMENTALI**

L'anno 2011, il giorno ..... del mese di .....,

**TRA**

Regione Lombardia, nella persona del Dirigente pro tempore della U.O. Istituti e luoghi della cultura della Direzione Generale Cultura, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, posta in Milano in Piazza Città di Lombardia 1, C.F. 80050050154, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù della D.G.R. n. .... del .....

**E**

...(soggetto beneficiario) ..., codice fiscale ....., nella persona del legale rappresentante, domiciliato per la carica in ..., via ...,

**PREMESSO CHE**

- Regione Lombardia intende sostenere progetti di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale ai sensi della l.r. 7 marzo 2011, n. 5;
- Con deliberazione n. ... del ... «Determinazione in ordine ai criteri e alle modalità di concessione di contributi per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale e di verifica del loro impiego di cui all'art. 7 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5 sono state approvate le modalità di selezione dei progetti da cofinanziare;
- Con decreto n. ... del .... sono stati individuati i progetti da cofinanziare, specificando per ciascuno di essi il contributo assegnato;

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE****Articolo 1****(Finalità della Convenzione)**

Finalità della presente Convenzione è definire le modalità di realizzazione del progetto denominato "...", approvato secondo quanto richiamato in premessa, co-finanziato con contributo regionale e descritto nelle scheda allegata alla presente Convenzione.

**Articolo 2****(Oggetto della Convenzione)**

La presente Convenzione individua e disciplina i rapporti tra Regione Lombardia e ... per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1, definendo le modalità di erogazione del contributo, i tempi di realizzazione e le modalità di verifica della corrispondenza dei tempi e dei risultati con quanto previsto nel progetto stesso.

**Articolo 3****(Modalità di monitoraggio della realizzazione degli interventi)**

- a) ... (soggetto beneficiario) ... si impegna a:
- svolgere gli interventi in aderenza ai contenuti, alle modalità e ai tempi di realizzazione previsti, come meglio indicati sulla già citata scheda allegata;
  - garantire il cofinanziamento per la quota indicata nel piano finanziario;
  - individuare un referente per la realizzazione del progetto;
  - sottoporre tempestivamente alla U.O. Istituti e luoghi della cultura di Regione Lombardia le eventuali modifiche che dovessero sopraggiungere per ragioni di opportunità o urgenza, al fine di ottenere l'assenso a procedere;
- b) Regione Lombardia, per il tramite della U.O. Istituti e luoghi della cultura si impegna a:
- verificare il rispetto di tutte le previsioni contenute nella scheda descrittiva del progetto, allegata alla presente convenzione;
  - valutare con ... le eventuali modifiche alle previsioni da essa proposte;
  - erogare il contributo nelle modalità previste dall'art. 6.

**Articolo 4****(Modalità di comunicazione esterna e promozione degli interventi)**

Il responsabile individuato da ... (soggetto beneficiario) ... e il Dirigente della U.O. Istituti e luoghi della cultura o suo delegato concorderanno e verificheranno:

- a) ogni iniziativa pubblica promozionale;
- b) l'apposizione, in modo adeguato e secondo il regolamento regionale in materia del logo di Regione Lombardia su tutto il materiale promozionale, divulgativo e pubblicitario;
- c) i testi delle comunicazioni alla stampa e le bozze di tutti i materiali pubblicitari.

**Articolo 5****(Verifica dell'attuazione degli interventi e della presente Convenzione)**

... (soggetto beneficiario) ... si impegna a presentare alla U.O. Istituti e luoghi della cultura una relazione finale sul progetto, articolata nelle seguenti parti:

- a) la rendicontazione delle spese;
- b) la descrizione dettagliata delle iniziative svolte e dei risultati raggiunti.

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**Articolo 6**  
**(Modalità di erogazione del contributo regionale e decadenza)**

Regione Lombardia, per il tramite della U.O. Istituti e luoghi della cultura si impegna ad erogare un contributo pari ad Euro ... secondo le seguenti modalità:

- il 75 % pari a Euro ... verrà liquidato alla presentazione dei documenti di inizio lavori;
- il 25 % pari a Euro ..., a titolo di saldo, verrà liquidato alla presentazione dei documenti di fine lavori e della rendicontazione finale di cui all'art. 5, ferma restando l'approvazione delle stesse da parte di Regione Lombardia.

Regione Lombardia, per il tramite della U.O. Istituti e luoghi della cultura procede a revocare o ridurre in proporzione il contributo regionale nei casi previsti dalle norme generali e dal Regolamento di Contabilità Regionale.

**Articolo 7**  
**(Tempi di attuazione e Durata della Convenzione)**

Il progetto di cui all'art. 1 dovrà essere realizzato in ..... mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, la quale avrà durata comunque sino a conclusione dello svolgimento delle attività e della rendicontazione. Eventuali proroghe potranno essere concesse a seguito di formale richiesta motivata e per una durata complessiva non superiore a 180 giorni.

**Articolo 8**  
**(Esonero di responsabilità)**

...(soggetto beneficiario)... esonera e tiene indenne Regione Lombardia da qualsiasi onere e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione del progetto oggetto della presente Convenzione.

**Articolo 9**  
**(Controversie)**

Regione Lombardia e ...(soggetto beneficiario)... accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla attuazione della presente Convenzione e nel caso non sia possibile raggiungere l'accordo, la competenza esclusiva sarà del Foro di Milano.

**Articolo 10**  
**(Registrazione e oneri fiscali)**

La presente Convenzione è redatta in tre esemplari: uno, in bollo se e quanto dovuto, è conservato presso la Struttura Contratti di Regione Lombardia, uno presso ... (soggetto beneficiario)... e uno presso la Direzione Generale Cultura.

Le spese di registrazione, in caso d'uso, sono a carico del richiedente la stessa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il dirigente della u.o. Istituti e luoghi della cultura della direzione generale cultura

.....

Per ... (il legale rappresentante)

.....

**D.g.r. 4 agosto 2011 - n. IX/2141**

**Determinazioni in ordine al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento attivato presso Finlombarda S.p.a. con d.g.r. n. 62 del 26 maggio 2010**

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste le leggi regionali:

- 1/2007 legge regionale 2 febbraio 2007, n. 1 Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia;
- legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale;

Ritenuto che gli obiettivi generali di sviluppo di competitività del sistema produttivo lombardo fissati con la l.r. 1/2007 e quelli più specifici di sviluppo del comparto agricolo previsti dalla l.r. 31/2008 possano essere, in questo momento di congiuntura finanziaria negativa, efficacemente raggiunti attraverso l'attivazione di iniziative che facilitino l'accesso al credito;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 11288 del 10 febbraio 2010 avente ad oggetto «Determinazioni in merito agli aiuti di stato temporanei (base giuridica comunicazione della commissione europea 2009/c 261/02) a sostegno dell'accesso al finanziamento delle imprese agricole in difficoltà per l'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» con la quale si disponeva tra l'altro: al punto 5 lettera b), l'attivazione di forme d'intervento secondo opportunità, comunque nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria; al punto 7 lettera b) e lettera c), la copertura della spesa relativa all'attivazione delle forme di intervento nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, diverse dall'erogazione di un'anticipazione dei contributi relativi al Regime di pagamento unico;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. IX/62 del 26 maggio 2010 avente ad oggetto «Determinazioni in ordine alla gestione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. VIII/11288 del 10 febbraio 2010» con la quale si disponeva tra l'altro: la costituzione del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento in attuazione di quanto disposto al punto 5 lettera b) del dispositivo della d.g.r. VIII/11288/2010 istituito presso Finlombarda SpA;

la definizione dei criteri per la predisposizione della regolamentazione finalizzata all'accesso al fondo medesimo;

Vista altresì la d.g.r. n. IX/1443 del 16 marzo 2011 di modifica della deliberazione n. IX/62 del 26 maggio 2010 che ha recepito gli aggiornamenti temporali introdotti con la Decisione della Commissione Europea C(2010)9496 del 20 dicembre 2010 (notifica SA32036) e con il d.p.c.m. del 23 dicembre 2010, aggiornando i criteri per la predisposizione della regolamentazione finalizzata all'accesso al fondo medesimo previsti nell'allegato A approvato con la succitata d.g.r. n. 1443/2011;

Visto il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ed in particolare degli artt. 3 e 4 del medesimo Regolamento;

Considerato che le domande di accesso al fondo per il credito di funzionamento hanno superato le disponibilità e che, così come previsto dal Comunicato del Direttore Generale Agricoltura n. 58 del 27 maggio 2011 relativo alla chiusura dei termini di presentazione delle domande stesse, attualmente è in corso di completamento l'iter istruttorio delle richieste ancora inevase, per le quali sono quindi necessarie ulteriori risorse finanziarie;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria svolta dal Dirigente dell'U.O. Competitività delle Imprese e delle Filiere Agroalimentari, l'intervento sia opportuno e giustificato sulla base:

- del perdurare della crisi economica e della situazione attuale di riduzione degli impieghi bancari nella quale le imprese agricole hanno particolari difficoltà di accesso al credito;
- del perdurare della crisi della suinicoltura lombarda comprovata:
  - dalle segnalazioni di criticità su territorio pervenute da parte delle Prefetture di Mantova;
  - dalla richiesta di stato di crisi al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il settore suinicolo da parte dell'Assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia;

- dalla riduzione del 4,6 per cento della redditività degli allevamenti a fronte di un aumento dei costi di produzione, rispetto all'anno passato, causato in primis dalla volatilità dei prezzi della materie prime alimentari;

Vista la legge regionale 34/1978 art. 27 ter - Norma per un efficiente utilizzo delle risorse assegnate - che consente alla Giunta regionale, con riferimento alle risorse che la Regione, per l'attuazione delle politiche regionali, trasferisce agli enti di cui all'allegato A1, Sezione I, agli enti pubblici e alle fondazioni di cui all'allegato A2 della l.r. 30/2006, nonché agli enti locali, di modificare le finalità per le quali le risorse sono state assegnate o determinare una riprogrammazione dell'utilizzo delle stesse, qualora, entro la scadenza prevista dai provvedimenti di assegnazione, gli enti destinatari non abbiano completato l'erogazione ai beneficiari finali, ferma restando la disponibilità delle risorse stesse presso i soggetti medesimi;

Considerato che presso Finlombarda è attivato il fondo Mezzanino, istituito con la d.g.r. n. 19792 del 10 dicembre 2004, i cui criteri applicativi sono stati definiti con la d.g.r. n. 20825 del 16 febbraio 2005, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria e risulta non essere operativo;

Ritenuto pertanto di rifinanziare il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento per un importo pari a 4.000.000,00 euro attingendo tali risorse a valere sulle giacenze del fondo Mezzanino sopra richiamato autorizzando nel contempo Finlombarda SpA al trasferimento delle risorse indicate;

Considerato che i criteri di utilizzo del fondo per il credito di funzionamento, approvati ai sensi della d.g.r. 62/2010 e aggiornati con d.g.r. 1443/2011, devono essere modificati per tenere conto delle nuove esigenze derivanti dalla crisi suinicola, come sopra riportate, e delle domande inevase e attualmente giacenti presso Finlombarda, secondo le modalità riportate nell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999;

Considerato che:

- i nuovi interventi sono concessi ed attuati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ed in particolare degli artt. 3 e 4 del medesimo Regolamento;
- è possibile che, sulla base dei precedenti provvedimenti regionali, siano erogati aiuti nel rispetto della Decisione della Commissione Europea C(2010)9496 del 20 dicembre 2010 (notifica SA32036) e con il d.p.c.m. del 23 dicembre 2010, sul presupposto che la presentazione delle domande sia avvenuta entro il 31 marzo 2011 (art. 3, comma 1, lett. b) del d.p.c.m.);

Per i motivi espressi in premessa;

## DELIBERA

1. di rifinanziare, ai sensi dell'art. 27 ter della l.r. 34/1978, il fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento per un importo pari a 4.000.000,00 di euro utilizzando parte delle giacenze disponibili sul fondo Mezzanino;

2. di autorizzare Finlombarda SpA a effettuare le operazioni conseguenti di spostamento delle risorse finanziarie di cui al precedente punto 1, dal fondo Mezzanino al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento;

3. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, che modifica i criteri di utilizzo del fondo per il credito di funzionamento e sostituisce l'allegato A approvato con precedente d.g.r. 1443/2011;

4. di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente competente la definizione dei bandi per l'utilizzo del fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento;

5. di prevedere che i bandi ed i relativi finanziamenti siano attuati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, ed in particolare degli artt. 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché nel rispet-



## Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

to della Decisione della Commissione Europea C(2010)9496 del 20 dicembre 2010 (notifica SA32036) e con il d.p.c.m. del 23 dicembre 2010, sul presupposto che la presentazione delle domande sia avvenuta entro il 31 marzo 2011 (art. 3, comma 1, lett. b) del d.p.c.m.);

6. di dare mandato al Dirigente competente a procedere con successivi atti, qualora necessario, di apportare alla lettera d'incarico, relativa al «Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie alle imprese agricole per il credito di funzionamento» sottoscritta in data 30 luglio 2010 da Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A, le modifiche necessarie alla corretta attività di gestione del fondo stesso e delle misure d'intervento;

7. di trasmettere a Finlombarda S.p.A., Gestore del Fondo, il presente atto affinché venga dato seguito dalla stessa alle attività di propria competenza;

8. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

— • —



## CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO “FONDO PER LE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE AL CREDITO DI FUNZIONAMENTO”

1. OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivare uno strumento finanziario specificatamente dedicato al sostenimento delle imprese agricole, comprese le cooperative agricole di produzione, agevolando la richiesta di finanziamenti per il credito di funzionamento.</li> </ul>
2. ENTITA' RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Euro 4.000.000,00 comprensivo di quanto accordato per l'assistenza tecnica, l'istruttoria e la gestione del fondo.</li> </ul>
3. UTILIZZO RISORSE	<p>Le risorse saranno destinate con le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>concessione dei contributi alle domande presentate ai sensi del precedente bando approvato con d.d.u.o. del 06/08/2010 n 7949 e non ancora finanziate;</li> <li>concessione dei contributi alle domande presentate da imprese agricole operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, con priorità alle imprese operanti nel settore dell'allevamento dei suini, ai sensi di successivi bandi emanati con specifici provvedimenti della D.G. Agricoltura.</li> </ul>
4. PROCEDURA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura telematica presso istituti di credito convenzionati.</li> <li>La domanda dovrà essere trasmessa dalla Banca a Finlombarda S.p.A. entro il termine di 2 mesi dalla data di decorrenza del finanziamento.</li> <li>La domanda di ammissione, a pena di inammissibilità, dovrà essere inoltrata dalla Banca in formato elettronico a mezzo di specifica procedura informatica.</li> <li>Ai fini del rispetto dell'ordine cronologico di ricevimento delle domande, fa fede la data ed il numero di protocollazione attribuito da Finlombarda all'inoltro informatico.</li> <li>Per data di presentazione si intende la data di ricezione della domanda da parte dell'istituto di credito.</li> </ul>
5. SOGGETTI PROPONENTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Hanno titolo a presentare domanda di contributo imprese agricole attive nella produzione di prodotti agricoli, con sede legale e operativa in Lombardia.</li> <li>Le imprese agricole che hanno già ricevuto l'aiuto previsto dal precedente bando (d.d.u.o. del 06/08/2010 n 7949) possono presentare domanda di finanziamento solo per l'importo che concorra al raggiungimento del massimale di 100.000,00 euro.</li> </ul>
6. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Importo minimo del finanziamento ammissibile al contributo interessi è stabilito in 20.000,00 Euro ed il massimo in 100.000,00 con durata non inferiore a 24 mesi e non superiori a 60mesi (preammortamento max 12 mesi).</li> <li>Finanziamenti con durata superiore ai 60 mesi sono ammessi fermo restando che l'agevolazione verrà determinata sul periodo max di 60 mesi comprensivo dell'eventuale periodo di preammortamento.</li> <li>Spese ammissibili: bisogni di funzionamento dell'impresa.</li> </ul>
7. CRITERI DI AMMISSIBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione della domanda entro i termini e le modalità previsti da regolamento di attuazione.</li> </ul>
8. INTENSITA' DI AIUTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contributo in conto interessi pari a 200 basis point per anno e comunque non superiore al tasso applicato;</li> <li>Contributo determinato sulla base di un piano di ammortamento a rate costanti di capitale con periodicità semestrale calcolato al tasso di riferimento europeo.</li> </ul>
9. ENTITA' CONTRIBUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'entità dei contributi concedibili non potrà essere superiore ad Euro 7.500,00.</li> <li>Il contributo è concesso nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 3, paragrafo 2, del Reg (CE) n 1535/2007 della Commissione che stabilisce che l'importo complessivo in de minimis concesso a una medesima impresa non superi Euro 7.500,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.</li> </ul>
10. IMPEGNI BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolare esecuzione del piano di rimborso del finanziamento;</li> </ul>
11. NORME AIUTI DI STATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si applicano le norme de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli previsti dal Reg (CE) n 1535/2007 della Commissione.</li> </ul>
A. GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli aiuti siano trasparenti ai sensi dell'articolo 3 paragrafo 6 del Reg. (CE) n. 1535/2007.</li> <li>Gli aiuti non siano fissati in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti commercializzati.</li> <li>Gli aiuti non siano a favore di attività connesse all'esportazione, ossia direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.</li> <li>Gli aiuti non siano subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.</li> <li>L'Amministrazione nell'attuazione dell'aiuto raccoglie e registra tutte le informazioni.</li> </ul>

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

B. BENEFICIARI	<p>I beneficiari dell'aiuto sono le imprese attive nella produzione primaria dei prodotti agricoli elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. Gli aiuti non sono concessi ad imprese in difficoltà.</p> <p>Sono considerate in difficoltà le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del Reg. (CE) n. 800/2008.</p> <p>Ai fini della concessione dell'aiuto viene acquisita una dichiarazione scritta dall'impresa beneficiaria che informi sul fatto che la stessa non versi in condizioni di difficoltà al momento della presentazione della domanda.</p> <p>L'aiuto è concesso ad imprese beneficiarie che non rientrano tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del Reg. (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22/03/1999. Prima della concessione dell'aiuto viene acquisita una dichiarazione scritta dall'impresa beneficiaria che informi sul fatto che l'impresa non si trovi nella suddetta condizione.</p>
C. ENTITA' AIUTO E CUMULO	<p>L'importo dell'aiuto è calcolato al lordo delle imposte dovute. Gli aiuti sono concessi previa verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa non superi i massimali. Prima della concessione dell'aiuto viene acquisita una dichiarazione scritta dall'impresa beneficiaria che informi su eventuali aiuti de minimis di cui all'art. 3 del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione ricevuti durante i due esercizi fiscali precedenti e l'esercizio in corso.</p> <p>L'aiuto non può essere cumulato, per i medesimi costi ammissibili, con aiuti di cui al Reg. (CE) n. 1535/2007.</p> <p>L'aiuto può essere cumulato con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamento comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.</p> <p>I suddetti massimali d'aiuto si applicano indipendentemente dal fatto che il sostegno sia finanziato interamente con fondi nazionali o sia cofinanziato dall'Unione europea.</p>
12. DOMANDE NON FINANZIATE COL PRECEDENTE BANDO	<p>Vigono i criteri stabiliti dal bando approvato con d.d.u.o. del 06/08/2010 n. 7949.</p>

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**D.g.r. 4 agosto 2011 - n. IX/2148**

**Adempimenti previsti dall'art. 128 del decreto legislativo n.163/06, in materia di programmazione triennale dei lavori pubblici**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 128 comma 1 del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163 « Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE2 » nel quale si dispone che per la realizzazione di lavori gli Enti Pubblici, tra cui le Regioni, sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale dei lavori e l'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno di cui al triennio laddove l'importo è superiore a € 100.000,00 ;

Visto il comma 2 dell'art. 128 del richiamato d. lgs. 163/2006 che dispone che lo schema del programma triennale prima della sua approvazione deve essere reso pubblico per almeno 60 giorni;

Visto il d.m. 9 giugno 2005 del Ministero delle Infrastrutture «Procedura e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 14 comma 11 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 giugno 2005 n. 150;

Dato atto che l'intervento «Città della salute» trova copertura finanziaria con le risorse del Fondo rotativo per l'edilizia sanitaria di cui all'art. 8 della l.r. n. 11 del 3 agosto 2011 »Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e al bilancio pluriennale 2011/2013», i cui stanziamenti, per gli anni successivi al 2011, sono determinati con legge di approvazione del bilancio;

Ritenuto di procedere, in applicazione delle norme sopra citate, ad adottare lo schema di programma triennale 2011/2013 comprensivo dell'elenco annuale dei lavori 2011 di competenza della Regione Lombardia di cui alle successive Scheda 1, Scheda 2, Scheda 2 bis e Scheda 3, parti integranti e sostanziali della presente delibera;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Di dar corso agli adempimenti di cui all'art. 128 del d.lgs.163/06 in tema di programmazione dei lavori pubblici adottando lo schema di programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2011/2013 comprensivo di elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2011» di cui alle Scheda 1, Scheda 2, Scheda 2 bis e Scheda 3 quale parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

2. Di stabilire che detto schema sia pubblicato sul BURL e sia reso disponibile nel sito internet della Regione Lombardia nella pagina della Direzione Infrastrutture e mobilità, per giorni 60 oltre che sulle pagine web dedicate all'Osservatorio regionale dei Lavori pubblici;

3. Di stabilire che eventuali osservazioni e/o proposte di modifica allo schema siano inviate alla Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, Unità Organizzativa Infrastrutture viarie e aeroportuali, Piazza Città di Lombardia, 1-20124 Milano;

4. Di dare atto che, decorsi i 60 giorni predetti, si provvederà, con successivo provvedimento, all'approvazione definitiva del «programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2011/2013 comprensivo di elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2011».

Il segretario: Marco Pilloni

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011/2013 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA  
QUADRO RISORSE DISPONIBILI

Tipologie risorse disponibili	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno 2011	Disponibilità finanziaria secondo anno 2012	Disponibilità finanziaria terzo anno 2013	IMPORTO TOTALE
Entrate avente destinazione vincolata per legge	€ 0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	€ 50.000	€ 503.750.000	€ 1.891.199.000	€ 2.394.999.000
Trasferimenti di immobili ex art. 19, c 5 ter L 109/94 e s.	€ 0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamanti di bilancio	€ 13.000.000	€ 57.150.000	€ 259.850.000	€ 330.000.000
Altro	€ 0	0,00	€ 40.000.000	€ 40.000.000
TOTALI	€ 13.050.000	€ 560.900.000	€ 2.191.049.000	€ 2.764.999.000

IL RESPONSABILE.....

**Scheda 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011/2013 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA**  
**ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA**

N. Prog.	"Cod. Int. Amm.ne"	CODICE ISTAT	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
						Primo Anno 2011	Secondo Anno 2012	Terzo Anno 2013	Totale		Importo	Tipologia
1		015146	Nuova costruzione	EDILIZIA SANITARIA (compreso Residenze Sanitarie Assistite)	Città della salute, della ricerca e della didattica pubblica.	€ 13.000.000	€ 57.150.000	€ 379.850.000	€ 450.000.000	NO	€ 80.000.000	Concessione di costruzione e gestione
1		012134	Nuova costruzione	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Autostrada regionale Varese Como Lecco	€ 0	€ 500.000.000	€ 1.150.000.000	€ 1.650.000.000	NO	€ 1.650.000.000	Finanza di progetto
2		016153	Nuova costruzione	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Autostrada regionale interconnessione del Sistema viabilistico pedemontano con il raccordo autostradale diretto Brescia - Milano (IPB)	€ 50.000	€ 50.000	€ 231.605.000	€ 231.705.000	NO	€ 231.705.000	Finanza di progetto
3		018102	Nuova costruzione	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Raccordo autostradale Mortara - Stroppiana (A26)	€ 0	€ 300.000	€ 369.594.000	€ 369.894.000	NO	€ 369.894.000	Finanza di progetto
4		015146	Nuova costruzione	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)	Accessibilità a EXPO 2015. Sistema dei parcheggi per visitatori	€ 0	€ 3.400.000	€ 60.000.000	€ 63.400.000	NO	€ 63.400.000	Finanza di progetto
<b>TOTALI</b>						<b>€ 13.050.000</b>	<b>€ 560.900.000</b>	<b>€ 2.191.049.000</b>	<b>€ 2.764.999.000</b>		<b>€ 2.394.999.000</b>	

IL RESPONSABILE.....

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**Scheda 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011/2013 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA**  
**ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ex articolo 19 comma 5 ter della legge 109/94 e s.m.i.**

<b>ELENCO IMMOBILI DA TRASFERIRE</b>				<b>ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA VALORE STIMATO</b>		
<i>Riferimento intervento</i>	<i>Descrizione immobile</i>	<i>Solo diritto di superficie</i>	<i>Piena proprietà</i>	<b>1° Anno 2011</b>	<b>2° Anno 2012</b>	<b>3° Anno 2013</b>
	<b>TOTALI</b>					

IL RESPONSABILE.....

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**Scheda 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2011/2013 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE LOMBARDIA**  
**ELENCO ANNUALE**

<i>Cod. Int. Amm.ne</i>	<i>Codice Univoco Intervento (Cui sistema)</i>	<i>Descrizione Intervento</i>	<i>Responsabile del Procedimento</i>		<i>Importo annualità</i>	<i>Importo totale intervento</i>	<i>Finalità</i>	<i>Conformità</i>		<i>Priorità</i>	<i>Stato Progettazione approvata</i>	<i>Tempi di esecuzione</i>	
			<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>				<i>Urb. (S/N)</i>	<i>Amb. (S/N)</i>			<i>Trim/Anno Inizio Lavori</i>	<i>Trim/Anno Fine Lavori</i>
	8005005015420112	Autostrada regionale interconnessione del Sistema viabilistico pedemontano con il raccordo autostradale diretto Brescia - Milano (IPB)	Rognoni	Antonio Giulio	€ 50.000	€ 231.705.000	Miglioramento e incremento di servizio	NO	NO	3	Progetto preliminare	4/2011	4/2015
	8005005015420117	Città della salute, della ricerca e della didattica pubblica	Alessandro	Maurizio	€ 13.000.000	€ 450.000.000	Miglioramento e incremento di servizio	SI	SI	1	Studio fattibilità	4/2011	4/2016
				<b>Totale</b>	<b>€ 13.050.000</b>	<b>€ 681.705.000</b>							

IL RESPONSABILE.....

## D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.u.o. 8 agosto 2011 - n. 7526

**Emanazione del Bando regionale ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2011, n. 2055 per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.  
SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI E SOCIO SANITARI

Vista la d.g.r. del 28 luglio 2011, n. 2055 ad oggetto «Determinazioni in ordine all'attuazione di interventi integrati a favore della famiglia» ed in particolare l' allegato B) che ha determinato le modalità operative per la predisposizione di un unico bando relativo alla promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione;

Preso atto che alla sezione I del succitato allegato B sono determinate le modalità operative per il cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia» e dell'art. 36, comma 1, lettera a) l.r. n. 1/08 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» e alla sezione II, le modalità operative per il cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale;

Richiamato il punto 11 del dispositivo della sopra citata d.g.r. che rinvia a successivi atti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per attuare le finalità indicate nella stessa d.g.r.;

Ritenuto pertanto di disporre l'emanazione del Bando regionale per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito da due specifiche sezioni:

• Sezione A1) cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia» e dell'art. 36, comma 1, lettera a) l.r. n. 1/08 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»;

• Sezione A2) cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale;

Dato atto che la modulistica per l'accesso ai contributi è costituita dai seguenti allegati:

per la sezione A1, gli allegati:

- A1.1 domanda di partecipazione all'iniziativa;
- A1.2 scheda tecnica di progetto;
- A1.3 piano operativo del progetto;
- A1.4 scheda budget;
- A1.5 scheda partnership;
- A1.6 modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- A1.7 modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- A1.8 modulo accettazione del contributo.

per la sezione A2, gli allegati:

- A2.1 domanda di accesso al contributo;
- A2.2 scheda tecnica di progetto;
- A2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale.

Preso atto che la d.g.r. 28 luglio 2011 n. 2055 ha stanziato le risorse relative alle iniziative contenute nell'allegato A, sezioni A1 e A2, di cui al presente provvedimento, che trovano la necessaria copertura finanziaria sulle seguenti UPB e capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità:

- UPB 2.1.0.2.91 capitolo 5109 € 6.000.000,00 relativamente agli interventi di cui all'allegato A – sezione A1, per i quali la stessa d.g.r. ha già determinato le assegnazioni alle ASL;
- UPB 2.1.0.2.91 capitolo 7619 € 5.000.000,00 relativamente a progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale di cui all'allegato A – sezione A2;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di emanare, ai sensi della d.g.r. 28 luglio 2011 n. 2055, il bando regionale per la promozione di progetti per sostenere, incentivare e sviluppare politiche regionali volte a favorire la famiglia e la conciliazione di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, costituito da due specifiche sezioni:

- Sezione A1) cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n. 23/99 «Politiche regionali per la famiglia» e dell'art. 36, comma 1, lettera a) l.r. n. 1/08 «Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso»;
- Sezione A2) cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale;

2. di dare atto che la modulistica per l'accesso ai contributi al Bando regionale anch'essi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento è costituita dai seguenti allegati:

per la sezione A1, gli allegati:

- A1.1 domanda di partecipazione all'iniziativa;
- A1.2 scheda tecnica di progetto;
- A1.3 piano operativo del progetto;
- A1.4 scheda budget;
- A1.5 scheda partnership;
- A1.6 modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- A1.7 modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- A1.8 modulo accettazione del contributo.

per la sezione A2, gli allegati:

- A2.1 domanda di accesso al contributo;
- A2.2 scheda tecnica di progetto;
- A2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale.

3. di dare atto che le risorse stanziate dalla d.g.r. 28 luglio 2011 n. 2055, relative alle iniziative contenute nell'allegato A, sezioni A1 e A2, di cui al presente provvedimento, trovano la necessaria copertura finanziaria sulle seguenti UPB e capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità:

- UPB 2.1.0.2.91 capitolo 5109 € 6.000.000,00 relativamente agli interventi di cui all'allegato A – sezione A1, per i quali la stessa d.g.r. ha già determinato le assegnazioni alle ASL;
- UPB 2.1.0.2.91 capitolo 7619 € 5.000.000,00 relativamente a interventi innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale di cui all'allegato A – sezione A2;

4. di dare atto che, con successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale saranno adottati gli atti necessari all'attuazione del bando di cui all'allegato A;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il dirigente  
Rosella Petrali



**BANDO REGIONALE AI SENSI DELLA DGR 28.07.2011, N. 2055 PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI PER SOSTENERE, INCENTIVARE E SVILUPPARE POLITICHE REGIONALI VOLTE A FAVORIRE LA FAMIGLIA E LA CONCILIAZIONE****SEZIONE A1**

**Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art. 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"**

**1. Finalità**

**Il presente bando di cofinanziamento** è finalizzato alla realizzazione di progetti su tre specifiche linee d'intervento volte a sostenere la famiglia nell'arco del suo ciclo di vita a partire dalla promozione del ruolo generativo familiare, al sostegno del ruolo educativo genitoriale ed alla promozione della solidarietà tra famiglie mediante lo sviluppo ed il potenziamento delle reti associative familiari volte al sostegno delle famiglie fragili.

**2. Soggetti che possono partecipare al bando**

Sono ammessi a presentare richiesta di contributo i soggetti sotto elencati che abbiano maturato **un'esperienza di almeno tre anni di attività** a supporto delle famiglie (es. nella costruzione di reti familiari, nel supporto alle famiglie fragili, nella realizzazione di progetti di aiuto a famiglie con minori in difficoltà):

- associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08;
- organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n.1/08;
- associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. 1/08;
- cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n. 1/08;
- enti privati con personalità giuridica riconosciuta, iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n. 2/01;
- enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85;
- associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92;
- Centri di Aiuto alla Vita (CAV) iscritti all'elenco regionale di cui alla DGR 84/10;
- altri soggetti pubblici o privati che gestiscono consultori familiari accreditati.

**3. Ambiti d'intervento**

Gli ambiti d'intervento sui quali è possibile presentare un progetto riguardano:

- realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori (di seguito Ambito 1);
- attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari (di seguito Ambito 2);
- realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino (di seguito Ambito 3).

In particolare si precisa che:

- ogni soggetto può richiedere contributo per **un solo progetto su tutto il territorio regionale**;
- il progetto deve essere presentato **nel territorio dell'ASL dove insiste la sede operativa** dell'ente richiedente il contributo;
- il progetto può essere inoltre presentato per **uno solo tra i tre ambiti d'intervento** qui proposti tenendo conto del seguente distinguo:
  - ✓ i soggetti di cui al punto 2, tranne CAV e soggetti gestori di consultori familiari accreditati, possono presentare il proprio progetto nell'ambito d'intervento relativo al sostegno ai compiti educativi della famiglia (ambito 1) o nell'ambito d'intervento relativo alle attivazioni delle reti di mutuo aiuto (ambito 2). Relativamente all'ambito 1 è possibile presentare il progetto solo scegliendo tra una delle due azioni possibili;
  - ✓ i CAV ed i soggetti che gestiscono consultori familiari accreditati possono presentare il proprio progetto solo nell'ambito relativo alla tutela della maternità (ambito 3).

Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito 1 e 3 è obbligatorio presentare all'atto della domanda anche il parere del Comune/Comuni/Ambito territoriale di residenza delle famiglie con cui si realizzano i progetti di aiuto.

Il progetto può essere presentato in partnership con altri soggetti pubblici e/o privati non profit, che si assumono ruoli, compiti ed impegni precisi di realizzazione del progetto stesso, compartecipando ai costi di realizzazione attraverso messa a disposizione di personale/ attrezzature e/o di risorse economiche. La partnership deve essere suggellata da specifiche intese: protocolli operativi di collaborazione o convenzioni, ecc.

Il capofila della partnership va individuato nell'ente che presenta il progetto.

Nel caso di partnership sull'azione relativa all'affido, il Comune/Comuni/Ambito territoriale coinvolti nella realizzazione del progetto, ai fini della compartecipazione ai costi possono attingere anche alle risorse del fondo regionale per il mantenimento e lo sviluppo dei servizi. (DGR 28.07.2011, n. 2055).

Qualora un soggetto, di cui al punto 2 del presente bando, intendesse presentare domanda come capofila di progetto, non può aderire ad altri progetti come partner.

I soggetti che optano per essere partner possono invece aderire a più progetti.

A supporto del progetto può inoltre essere costituita una rete di collaborazione di soggetti pubblici o privati non profit che aderiscono al progetto attraverso lettere di intesa o accordi senza assumere oneri di compartecipazione al costo dello stesso.

I progetti devono avere la durata di 12 mesi a far tempo dalla data di sottoscrizione della convenzione.

La tabella sottostante individua nel dettaglio gli ambiti di intervento, le caratteristiche fondamentali dei progetti e i soggetti proponenti.

RIFERIMENTO NORMATIVO	AMBITI DI INTERVENTO	AZIONI PROGETTUALI	SOGGETTI PROPONENTI
<b>Art. 4, comma 2 lettera g) l.r. 23/99</b>	<b>Ambito 1</b> Realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori	<p>Il progetto può essere presentato solo su una tra le azioni sottoindicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>di aiuto educativo per famiglie:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>con minori di età compresa tra i 3 e 16 anni;</li> <li>con minori con disabilità anche non certificata ufficialmente (es. dislessia);</li> </ul>           attraverso interventi per il rafforzamento del ruolo educativo genitoriale, per il miglioramento o recupero degli apprendimenti in ambito extra scolastico, ecc.;         </li> <li><u>di sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie e adottive</u> attraverso supporto educativo al minore, gestione dei rapporti con i servizi del Comune, con la scuola, tra famiglia affidataria e famiglia d'origine, supporto alla famiglia nella gestione di minori multiproblematici, gestione pratiche burocratiche ecc.</li> </ol> <p>Nella definizione del piano personalizzato oltre al coinvolgimento della famiglia per l'analisi dei bisogni da questa rappresentati, deve essere previsto anche il coinvolgimento di tutti quei soggetti istituzionali e non, che possono contribuire alla buona riuscita del progetto per la famiglia (ad es. scuola, agenzie educative e sportive del territorio, servizi territoriali ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08;</li> <li>organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/08;</li> <li>associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri;</li> <li>cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n.1/08;</li> <li>enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n.2/2001;</li> <li>enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85;</li> <li>associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92.</li> </ul>
<b>Art. 36, comma 1 Lettera a) l.r. 1/08</b>	<b>Ambito 2</b> Attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari	<p>Il progetto può prevedere una o più delle seguenti azioni orientate alla attivazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nella gestione quotidiana del carico assistenziale nelle situazioni di fragilità delle persone anziane e/o delle persone con disabilità assistite al domicilio o presso strutture residenziali leggere;</li> <li>nella gestione delle situazioni di conflittualità familiare determinate da difficoltà nelle relazioni con i figli, in caso di separazioni, perdita del lavoro, perdita di un familiare ecc.;</li> <li>nella conciliazione tra gli impegni professionali e lavorativi e quelli familiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/08;</li> <li>organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionali o provinciali del registro ex l.r. n. 1/08;</li> <li>associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri;</li> <li>cooperative sociali iscritte nella sezione A dell'albo regionale ex l.r. n.1/08;</li> <li>enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n.2/2001;</li> <li>enti ecclesiastici con personalità giuridica ex Lege n.222/85;</li> <li>associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni delle donne ex l.r. n.16/92.</li> </ul>
<b>Art. 4 comma 9 lettera d) l.r. 23/99</b>	<b>Ambito 3</b> <b>Tutela della maternità:</b> Realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino	<p>Il progetto deve essere orientato, a realizzare percorsi personalizzati ed integrati con i consultori pubblici e privati accreditati, con gli Enti locali ed anche con l'iniziativa Nasko. Gli interventi possono essere mirati in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>consulenza legale;</li> <li>supporto sociale;</li> <li>fornitura vestiario per il bambino ecc.;</li> <li>fornitura beni di prima necessità;</li> <li>supporto all'inserimento del bambino in asilo nido anche attraverso il raccordo con gli enti locali e i gestori pubblici e/o privati;</li> <li>iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo della madre anche attraverso opportuni percorsi formativi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cav iscritti nell'elenco regionale istituito con DGR 84/2010;</li> <li>altri soggetti pubblici o privati che gestiscono consultori familiari accreditati.</li> </ul>

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

#### 4. Riparto ed assegnazione dello stanziamento regionale.

Lo stanziamento regionale pari a € 6.000.000 viene ripartito alle Aziende Sanitarie Locali sulla base del numero di famiglie residenti in Lombardia, così come risulta dalla sottostante tabella.

Cod. A.S.L.	A.S.L.	Numero Famiglie 2010	Riparto su numero famiglie
301	Asl Provincia di Bergamo	451.970	629.686,00
302	Asl di Brescia	483.202	673.198,00
303	Asl provincia di Como	249.086	347.027,00
304	Asl provincia di Cremona	152.692	212.731,00
305	Asl provincia di Lecco	140.524	195.778,00
306	Asl provincia di Lodi	114.048	158.892,00
307	Asl provincia di Mantova	152.204	212.051,00
308	Asl di Milano	814.361	1.134.568,00
309	Asl provincia di Milano 1	392.279	546.524,00
310	Asl provincia di Milano 2	260.048	362.299,00
311	Asl provincia di Monza Brianza	353.746	492.840,00
312	Asl provincia di Pavia	249.230	347.228,00
313	Asl provincia di Sondrio	77.459	107.916,00
314	Asl provincia di Varese	372.256	518.628,00
315	Asl Vallecamonica-Sebino	43.521	60.634,00
<b>Totale</b>	<b>Lombardia</b>	<b>4.306.626</b>	<b>6.000.000,00</b>

La quota assegnata ad ogni ASL deve essere suddivisa tra i tre ambiti d'intervento qui proposti, nelle percentuali sottoriportate:

- realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori: **50% del totale assegnato;**
- creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari: **25% del totale dell'assegnazione;**
- realizzazione di piani di intervento personalizzati rivolti alle donne in difficoltà economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino: **25% del totale dell'assegnazione.**

I progetti, in ordine di graduatoria, saranno finanziati sino ad esaurimento dei fondi stanziati. Esaurita una singola graduatoria, le eventuali quote residue dovranno essere ripartite proporzionalmente alle altre due graduatorie fino al completo esaurimento dei fondi.

#### 5. Entità del contributo

Il contributo regionale può essere concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo tenendo presente che il contributo massimo per progetto non potrà superare € 50.000.

Nel caso in cui il soggetto proponente richieda un contributo inferiore al 70% del costo complessivo del progetto, sarà erogato l'importo richiesto, sempre nel limite massimo previsto di € 50.000.

#### 6. Modalità per la presentazione delle domande di contributo regionale

1. La domanda di accesso al contributo dovrà essere presentata esclusivamente per mezzo del sistema informativo regionale accessibile dall'indirizzo <https://gefo.servizirl.it/>
2. La domanda di contributo potrà essere presentata a partire dalle ore 10 del 15 settembre 2011 fino alle ore 12 del 19 ottobre 2011 previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali. Ai fini della compilazione elettronica della domanda di partecipazione, i soggetti richiedenti possono procedere alla propria registrazione anche antecedentemente la data di apertura sopraindicata accedendo al sito: <https://gefo.servizirl.it/>.
3. La domanda può essere presentata relativamente ad un solo ambito di intervento e solo nella ASL dove insiste la sede operativa dell'ente richiedente il contributo.
4. La domanda di accesso al contributo e tutti gli allegati dovranno essere opportunamente validati dal legale rappresentante del soggetto giuridico proponente, pena l'inammissibilità, mediante l'apposizione della firma con CRS o con apposita smart card rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale.
5. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel bando non saranno prese in considerazione.
6. La domanda di partecipazione dovrà essere obbligatoriamente corredata dei seguenti allegati:
  1. scheda tecnica di progetto;
  2. piano operativo del progetto;

3. scheda budget;
4. scheda partnership (se prevista partnership);
5. modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (se prevista rete di collaborazione);
6. modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale (obbligatorio per ambito 1 e 3);
7. documenti relativi alla "partnership":
  - scrittura privata, sottoscritta dai soggetti che intendono costituire la partnership laddove questa non è stata ancora formalizzata (si precisa che in caso di accoglimento del progetto, i documenti che formalizzano la partnership dovranno comunque essere trasmessi entro la stipula della convenzione di cui all'allegato C della DGR del 28.07.2011 n. 2055);
  - protocolli operativi di collaborazione o convenzioni di formalizzazione della partnership (alternativi alla scrittura privata, qualora la partnership sia già formalizzata);
8. Documenti relativi alla "rete di collaborazione":
  - scrittura privata, sottoscritta dai soggetti che intendono costituire la rete collaborativa, laddove questa non è stata ancora formalizzata (si precisa che in caso di accoglimento del progetto, i documenti che formalizzano la rete dovranno comunque essere trasmessi entro la stipula della convenzione di cui all'allegato C della DGR del 28.07.2011 n. 2055);
  - protocolli/lettere d'intesa, ecc. di formalizzazione della rete (alternativi alla scrittura privata, qualora la rete sia già formalizzata).

Alla data di apertura delle domande sarà disponibile all'interno del sistema informativo un apposito manuale che guiderà nella presentazione della domanda. Nel manuale saranno presenti tutti i dettagli relativi alla procedura di compilazione dei diversi campi/sezioni.

La data di protocollazione verrà generata accedendo all'apposita sezione on line del portale GEFO.

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere trasmessa e protocollata elettronicamente **entro le ore 12 del 19 ottobre 2011**; ai fini di detto termine farà fede la data e l'ora di protocollazione informatica.

Si precisa che la presentazione della domanda avviene compilando le diverse informazioni richieste dal bando, sia direttamente a sistema, che scaricando dal sistema stesso alcuni specifici documenti allegati, come sarà più in dettaglio chiarito nel manuale operativo.

I documenti allegati, sia quelli scaricati dal sistema che quelli da allegare scansionati (es. protocolli d'intesa, scrittura privata, accordi ecc.) devono essere firmati con le stesse modalità di firma della domanda di partecipazione. Alcune informazioni, con particolare riferimento a quelle economiche, possono essere richieste più volte, pertanto al fine di consentire una corretta valutazione dei progetti non penalizzando gli Enti proponenti, si chiede particolare attenzione nella compilazione, verificando che i dati trovino corrispondenza tra schede/allegati diversi. In caso contrario sarà il nucleo di valutazione che dovrà decidere quale informazione utilizzare.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti a profilo all'interno del sistema informativo è ad esclusiva cura e responsabilità dei soggetti richiedenti, come anche l'eventuale rettifica in tempo utile per completare l'iter di partecipazione al presente Bando.

## 7. Inammissibilità

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui al punto 1 non sono ammessi al cofinanziamento regionale le domande che:

- sono presentate al di fuori delle modalità di firma previste al precedente paragrafo 6;
- sono compilate da enti che alla data di presentazione dei progetti alle ASL, non risultino iscritti ai rispettivi registri;
- che prevedono progetti che si configurano come attività commerciale;
- beneficiano, per lo stesso progetto, di contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- i cui progetti risultano privi dell'indicazione delle fonti e delle entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- prevedono progetti che sviluppano attività non riconducibili ai criteri riportati nel bando (es. l'ambito d'intervento non è tra quelli previsti, le azioni sono diverse da quelle previste, oppure non sono compilate tutte le voci della scheda tecnica, ecc.);
- prevedono progetti che, se presentati sull'ambito 1 o 3, sono privi del parere del Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- presentano progetti che dichiarano una rete di collaborazione non formalizzata attraverso scrittura privata o specifico atto formale (intesa/accordo.);
- presentano progetti in partnership:
  - ✓ in cui l'ente "capofila" della partnership non corrisponde all'ente che ha presentato il progetto;
  - ✓ sono privi della formalizzazione del rapporto di partnership o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della partnership;
  - ✓ sono privi della sottoscrizione della partnership da parte dei legali rappresentanti degli enti partner o della scrittura privata alternativa alla formalizzazione della partnership;
  - ✓ la partnership non è accompagnata da messa a disposizione di risorse economiche o di personale o messa a disposizione di attrezzature, locali, arredi, ecc.

## 8. Compiti delle ASL

Le ASL hanno i seguenti compiti:

- a) promuovere sul territorio il coinvolgimento degli Enti che possono partecipare al bando, avvalendosi della collaborazione degli Uffici di Piano degli ambiti territoriali sociali ed informare i soggetti che possono costituire partnership o collaborazioni con gli enti proponenti;
- b) ripartire le risorse assegnate sui tre ambiti di intervento secondo quanto indicato al punto 4) del presente bando;
- c) svolgere l'istruttoria delle domande e dei progetti attraverso l'esame dei dati, informazioni e documenti inseriti nella domanda presentata on line con lo scopo di verificarne la corrispondenza ai criteri del bando, escludendo le domande prive delle caratteristiche di ammissibilità di cui al punto 7) del presente bando e formulare le motivazioni di esclusione;
- d) redigere i verbali degli esiti dell'istruttoria con le motivazioni di esclusione;
- e) istituire formalmente il nucleo tecnico per la valutazione dei progetti ritenuti ammissibili;
- f) consegnare al nucleo di valutazione l'elenco dei progetti ammessi alla valutazione;

## Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

- g) predisporre il riparto dei contributi per ogni graduatoria partendo dal punteggio più alto fino ad esaurimento delle risorse stesse. In caso di parità di punteggio e di risorse disponibili solo per il finanziamento di un progetto, fa fede la data di protocollazione della domanda;
- h) provvedere a rendere pubbliche le graduatorie e i progetti, a seguito dell'approvazione da parte di Regione Lombardia;
- i) adempiere agli impegni previsti nella convenzione di cui all'allegato C della DGR. 28.07.2011, n. 2055.

### 9. Nucleo di valutazione

Ai fini della formulazione delle graduatorie di merito, le ASL istituiranno il nucleo di valutazione dei progetti secondo la seguente composizione:

- Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale o suo delegato, che la presiede;
- Direttore Sociale del Dipartimento A.S.S.I. della Azienda Sanitaria Locale o suo delegato, che la coordina;
- Due esperti nelle materie di interesse del presente Bando, indicati dalla Conferenza dei Sindaci, fatta salva la verifica dell'inesistenza di situazioni di conflitto d'interesse.

Il nucleo, così costituito, entro 30 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione della domanda valuterà i progetti ammessi attribuendo agli stessi il punteggio secondo i criteri sottoesposti e compilando l'apposita scheda di valutazione resa disponibile alle ASL sul sistema informativo, al fine di consentire valutazioni omogenee su tutto il territorio regionale e provvederà alla stesura dei verbali delle valutazioni effettuate da conservare agli atti.

Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni progetto dal nucleo di valutazione dell'ASL, il sistema informativo genererà una graduatoria per ogni ambito d'intervento con le relative assegnazioni.

### 10. Criteri e procedure di valutazione

Ai fini della formulazione delle graduatorie, i progetti ammessi saranno valutati attribuendo agli stessi un punteggio, sino ad un massimo di 53 punti, in base ai seguenti criteri:

CRITERI		PUNTEGGIO
1	Iscrizione al registro delle associazioni di solidarietà familiare <i>(Valida solo per ambiti 1 e 2)</i>	0 / 5
	Attivazione partnership con comune/i di residenza destinatari <i>(Valida solo per ambito 3)</i>	
2	Esperienza	0 - 3
3	Coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere	0 - 3
4	Qualità delle risorse umane impiegate nell'ottica della l.r. 23/99	0 - 5
5	Capacità di sussidiarietà e coinvolgimento della "rete istituzionale": - modalità e tempi di partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto; - le precedenti collaborazioni con le istituzioni coinvolte	0 - 5
6	Qualità delle attività descritte	0 - 5
7	Coerenza fra obiettivi e piano operativo	0 - 3
8	Conformità alle linee della l.r. 23/99	0 - 3
9	Efficienza economica: rapporto costi/benefici	0 - 3
10	Progetti in partnership con altri soggetti non profit	0 - 5
11	Progetti in partnership con Enti pubblici	0 - 5
12	Compartecipazione al costo complessivo del progetto da parte delle Amministrazioni Comunali	0 - 5
13	Capacità di promuovere risorse a sostegno del consolidamento del progetto anche successivamente allo start up	0 - 3

### 11. Competenze della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Compete alla D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale:

- l'esame e validazione delle proposte di graduatoria formulate dai nuclei di valutazione delle 15 ASL;
- l'adozione del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive con le relative assegnazioni;
- la pubblicazione del provvedimento sul BURL e sul sito della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

### 12. Accettazione del contributo

Gli enti beneficiari del contributo, entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie con relative assegnazioni, dovranno provvedere a trasmettere, attraverso l'apposita sezione del sistema informativo regionale GEFO, il modulo di dichiarazione di accettazione del contributo regionale, sottoscritto dal legale rappresentante con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda.

### 13. Tempi e modalità di attuazione dei progetti e di erogazione dei contributi

A seguito dell'accettazione del contributo da parte dei beneficiari, si procederà alla sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.

L'ente realizzatore del progetto, prima o contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, dovrà trasmettere alla ASL i documenti di formalizzazione della partnership e/o rete di collaborazione, qualora non allegati all'atto di presentazione della domanda.

Entro 10 giorni dalla firma della convenzione, l'Ente realizzatore dovrà provvedere alla comunicazione, attraverso il sistema informativo regionale GEFO della Dichiarazione d'inizio attività pena la decadenza dal contributo così come previsto dall'art. 2 della convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.

Successivamente sarà resa disponibile sul sistema informativo regionale GEFO la modulistica per la gestione della fase attuativa dei progetti.

Il progetto avrà durata di 12 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

La ASL provvederà all'erogazione della prima tranches di contributo ai rispettivi beneficiari al ricevimento della dichiarazione d'inizio attività secondo le modalità specificate nella convenzione di cui all'allegato C della DGR 28.07.2011, n. 2055.

Il saldo finale del contributo avverrà, come previsto dalla convenzione, entro gg. 60 dalla conclusione del progetto previa presentazione di relazione sull'attività e i risultati conseguiti nonché di rendicontazione delle spese sostenute corredata dalla relativa documentazione contabile come determinato nella succitata convenzione.

Alla presente sezione è allegata la seguente modulistica:

- A1.1 domanda di partecipazione all'iniziativa;
- A1.2 scheda tecnica di progetto;
- A1.3 piano operativo del progetto;
- A1.4 scheda budget;
- A1.5 scheda partnership (se prevista partnership);
- A1.6 modulo altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto;
- A1.7 modulo parere Comune/Comuni/Ambito territoriale;
- A1.8 modulo accettazione del contributo

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**SEZIONE A2****Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale****1.1 Finalità**

Nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo della IX legislatura è stato individuata, tra gli obiettivi strategici, la necessità di sostenere, incentivare e sviluppare la conciliazione famiglia e lavoro attraverso azioni integrate tra sistema impresa e sistema di welfare locale.

La Regione Lombardia, attraverso il presente bando, al fine di facilitare la conciliazione nelle Piccole e Medie Imprese lombarde, intende promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative innovative per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

In particolare, i progetti dovranno essere finalizzati ai seguenti obiettivi specifici:

- Individuare percorsi di welfare aziendale innovativi che possano contribuire alla definizione del nuovo modello di "conciliazione lombarda PMI".
- Favorire lo sviluppo sociale attraverso il welfare aziendale.
- Sostenere sperimentazioni di accordi di secondo livello per l'attivazione di programmi interaziendali volti a promuovere il benessere sociale e familiare.
- Sviluppare modelli di welfare integrati - dove welfare aziendale e welfare territoriale si intreccino e si accrescano reciprocamente - al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia - lavoro.

**1.2 Soggetti che possono partecipare al bando**

Possono presentare domanda le imprese di piccola e media dimensione, in forma singola, associata tramite ATI o in partenariato.

**La piccola impresa** è definita come un'impresa il cui organico sia compreso tra 10 e 49 persone e il cui fatturato non superi 10 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore ai 10 milioni di euro.

**La media impresa** è definita come l'impresa il cui organico sia compreso tra 50 e 249 persone e il cui fatturato non superi i 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio annuale non sia superiore a 43 milioni di euro.

Le imprese sopracitate potranno presentare progetti in partenariato con enti pubblici. Gli enti pubblici potranno partecipare solo in qualità di partner esterno, non come soggetti beneficiari di contributo pubblico.

I servizi di welfare potranno essere gestiti direttamente e/o affidati a soggetti terzi, con particolare attenzione ai soggetti erogatori di servizi presenti sul territorio di riferimento e ai soggetti del terzo settore, nel rispetto della normativa vigente.

**1.2.1 Requisiti soggettivi**

Le PMI richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Essere iscritte e attive al Registro Imprese della Camera di Commercio Lombardia territorialmente competente, ovvero con richiesta di iscrizione già presentata al Registro delle Imprese e in corso di registrazione da parte della competente Camera di Commercio;
- Essere in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale
- Aver dichiarato il numero lavoratori registrati nel libro unico con contratto in corso
- Avere sede legale e operativa ubicata sul territorio regionale.
- Possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL
- Essere in regola con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato per i salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUUE C 244 del 1 ottobre 2004) e, in particolare, non risultare in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.
- Operare nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomini e donne e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro.
- Non essere destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiari l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune

**1.3 Ambiti di intervento**

I soggetti di cui al precedente punto 1.2 possono presentare progetti di welfare aziendale innovativi a supporto della conciliazione tra famiglia e lavoratore/lavoratrice.

I progetti dovranno avere durata biennale ( 24 mesi).

Si supporterà lo sviluppo di percorsi di welfare aziendale contribuendo a programmi integrati di servizi, assistenza e previdenza integrativa a favore dei dipendenti e delle loro famiglie.

Ad esempio:

- Servizi aziendali per l'infanzia
- Servizi aziendali di supporto all'attività scolastica per i figli dei propri dipendenti (dopo scuola, centri estivi)
- Servizi aziendali per liberare tempo (lavanderia, spesa a domicilio, maggiordomo aziendale).
- Assistenza sanitaria integrativa
- Fondi pensioni integrative
- Servizi assistenziali integrativi (acquisto medicinali, prenotazione visite, copertura dimissioni ospedaliera anziani/ disabili a carico,



prima dell'avvio dell'assistenza domiciliare)

- Servizi di trasporto/ accompagnamento.

Ogni singola proposta progettuale dovrà essere articolata prevedendo :

- erogazione di servizi di welfare aziendale
- adeguamento dei modelli organizzativi aziendali e delle iniziative di semplificazione e facilitazione all'accesso dei servizi e della modernizzazione dell'informazione.
- informazione e formazione per orientare i lavoratori alle diverse soluzioni e forme di previdenza complementare e di supporto dei percorsi di progettazione di welfare aziendale, anche attraverso gli help desk esistenti ed attivati nell'ambito dei previsti piani di azioni territoriale a favore della conciliazione famiglia lavoro.

### 1.3.1 Destinatari dei progetti

Lavoratrici e lavoratori dipendenti presso le PMI (obbligatoriamente registrati nel libro unico ai sensi del D.L. n.117 del 25 giugno 2008 convertito con modificazione dalla l. n. 133 del 6 agosto 2008).

Sono altresì compresi, alle medesime condizioni, le lavoratrici e i lavoratori in somministrazione (interinali), nonché i soggetti titolari di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto, purchè la natura del rapporto sia compatibile con la durata dell'azione proposta a contributo.

### 1.4 Riparto e assegnazione dello stanziamento regionale

Lo stanziamento regionale per il presente Bando - anno 2011 - ammonta a complessivi € 5.000.000. Il fondo sarà erogato dalla Regione direttamente ai soggetti beneficiari del contributo a seguito della formulazione della graduatoria di merito.

### 1.5 Entità del contributo

Ai singoli progetti può essere concesso, sulla base della graduatoria di merito un contributo a fondo perduto fino ad euro 200.000,00. Il contributo è concesso per un ammontare massimo dell'80% del costo complessivo del progetto.

Il contributo non è cumulabile con altri benefici che si configurino come aiuti di Stato conseguenti ad agevolazioni a titolo di de minimis nei tre anni precedenti, e il cui importo complessivamente ricevuto nell'ultimo triennio, compreso il presente contributo, non superi la soglia di € 200.000,00.

### 1.6 Modalità e termini per la presentazione delle domande

- La domanda dovrà essere redatta in carta libera secondo il modello "Modulo di domanda di accesso al contributo", firmata dal Legale rappresentante della PMI proponente e corredata dalla "Scheda tecnica di progetto", di cui agli allegati 1) e 2) del presente decreto;
- I soggetti richiedenti potranno presentare una sola domanda per tutto il territorio lombardo
- Le domande di accesso al contributo dovranno essere presentate a partire dal primo giorno di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro il 15 ottobre 2011, riportando sulla busta il seguente indirizzo:

Regione Lombardia

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

e presentate a partire dal primo giorno di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro il 15 ottobre 2011 direttamente al:

✓ Protocollo Generale di Regione Lombardia, Palazzo Lombardia - Via Alessandro Paoli - 20124 Milano (MM GIOIA), nell'orario di apertura al pubblico (dalle 9.00 alle 12.00 dal lunedì al venerdì e dalle 14.30 alle 16.30 dal lunedì al giovedì),

✓ oppure al Protocollo delle seguenti sedi territoriali con i medesimi orari:

- ✓ BERGAMO Viale XX Settembre, 18/A - 035.273111
- ✓ BRESCIA Via Dalmazia, 92/94 - 030.3462456
- ✓ COMO Via L. Einaudi, 1 - 031.320401
- ✓ CREMONA Via Dante, 136 - 0372.485208
- ✓ LECCO Corso Promessi Sposi, 132 - 0341.358911
- ✓ LEGNANO Via F. Cavallotti, 11/13 - 0331.544393
- ✓ LODI Via Haussmann, 7 - 0371.458209
- ✓ MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 57 - 0376.232427
- ✓ MONZA Piazza Cambiaghi, 3 - 039.326311
- ✓ PAVIA Viale Cesare Battisti, 150 - 0382.594220
- ✓ SONDRIO Via del Gesù, 17 - 0342.530244
- ✓ VARESE Viale Belforte, 22 - 0332.338406

### 1.7 Inammissibilità dei progetti

Non sono ammessi i progetti che:

- Vengono presentati al Protocollo della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale prima della data di pubblicazione del bando del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed oltre il 15 ottobre 2011.
- Vengono presentati con modalità diverse da quelle definite al punto 1.6
- Vengono presentati privi della documentazione richiesta relativa ai requisiti soggettivi di cui al punto 1.2.1
- Non rispettano le modalità definite nella relativa modulistica di cui agli allegati n. 1) 2) del presente decreto

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

### 1.8 Nucleo di valutazione

Il Nucleo di valutazione è composto da:

- n. 1 Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale
- n. 1 Dirigente della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro
- n. 1 Dirigente della Direzione Industria, Artigianato, Edilizia, Cooperazione.

Il Nucleo di valutazione è presieduto dalla Dirigente della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale e sarà affiancato da un apposito gruppo di lavoro, nominato con decreto del Direttore Generale, per lo svolgimento delle attività di istruttoria delle domande relative ai progetti finanziabili di cui alla d.g.r. n. 2055 del 28/7/2011.

Il Nucleo di Valutazione svolge le seguenti funzioni:

- Verifica l'istruttoria svolta dal gruppo di lavoro
- Valuta i progetti
- Formula la graduatoria dei progetti ammissibili al contributo regionale, assegnando i punteggi di cui al successivo punto 1.9, e redige una apposita relazione finale.

Il gruppo di lavoro è composto da personale ed esperti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, cui fa capo l'iniziativa.

Il gruppo di lavoro dovrà assicurare i raccordi con il nucleo di valutazione, attraverso la redazione della documentazione necessaria all'espletamento delle attività di cui sopra anche attraverso la redazione di un resoconto di ogni seduta di lavoro e di una relazione finale.

### 1.9 Criteri e procedure di valutazione

Ai fini della graduatoria di merito, il nucleo di valutazione di cui al precedente punto 1.8 provvederà a valutare, entro il termine del 30 novembre 2011, i progetti ammessi sulla base dei criteri e delle priorità/preferenza di seguito descritti nella specifica tabella:

- **A - Efficacia e coerenza dell'azione:** si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che siano presentati sotto il punto di vista della loro efficacia, supportati da una attenta analisi del contesto sociale e del bisogno reale delle persone che beneficeranno dell'azione di sostegno.
- **B - Trasferibilità e sostenibilità dell'azione:** si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che dimostrino come si intende sostenere gli interventi nel tempo, sia in virtù delle reti di conciliazione create che della definizione dell'accordo aziendale di secondo livello, e tutti quei percorsi che siano trasferibili anche ad altre realtà produttive.
- **C - Innovatività dell'azione,** si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che siano innovativi. L'innovatività è intesa come presenza di elementi particolarmente differenziabili da altri (ad esempio particolare condivisione progettuale con tutti i portatori di interesse, presenza di elementi non sperimentati in precedenza dalle PMI attive nella stessa provincia e/o migliorativi rispetto alle pratiche applicate all'interno del luogo di lavoro, per settore di produzione, per area territoriale).
- **D - Economicità:** si valuteranno positivamente tutti quei percorsi che presentino una descrizione dei costi analitica e che dimostrino l'utilizzo e l'ottimizzazione di risorse interne alle organizzazioni.

Area e punteggio	Indicatori rispondenza agli obiettivi fissati dal Bando con particolare riferimento ai seguenti sub-indicatori:	Punteggio	Note	Scheda progettuale
<b>A - Efficacia e coerenza dell'azione</b>  TOTALE 30 punti	- coerenza interna	Max 5	L' <b>analisi di coerenza interna</b> consente di verificare l'esistenza di possibili contraddizioni all'interno del sistema degli obiettivi e delle azioni previste dal progetto, in modo particolare la verifica della corrispondenza tra gli obiettivi del progetto e le azioni previste, con particolare attenzione a: - Imprese che nel dimostrare le caratteristiche dei propri lavoratori/lavoratrici pongano particolare attenzione ad azioni ed interventi rivolti ai <b>lavoratori/lavoratrici con figli minori ovvero con a carico persone disabili o non autosufficienti, ovvero persone affette da documentata grave infermità.</b>	Allegato A 2.2
	- coerenza esterna	Max 5	L' <b>analisi di coerenza esterna</b> consente di verificare il grado di coerenza del progetto le finalità al punto 1.1. Con particolare attenzione a: - Imprese che intendono inserire il proprio progetto nel piano di azione territoriale per la conciliazione e ne descrivono tempi e modalità.	Allegato A 2.2
	- intensità di concertazione	Max 10	La valutazione dell' <b>intensità di concertazione</b> mira a rilevare la fattiva realizzazione di un piano di interventi condivisi al fine di rispondere al meglio a determinati bisogni, con particolare attenzione a: - <b>Imprese che utilizzano o intendono utilizzare la formula del benefit (TUIR ex art. 51 comma 3 e art. 100 detraibilità costi di utilità sociale) nel corso dell'anno fiscale 2012.</b> - <b>Imprese che nel corso del secondo anno di attività prevedono la stipula di accordi sindacali di secondo livello.</b>	Allegato A 2.2
	- rispondenza del progetto ai fabbisogni di conciliazione di vita e lavoro delle risorse	Max 10	L'analisi della <b>rispondenza del progetto ai reali fabbisogni di conciliazione</b> delle risorse consente di verificare il grado di sovrapponibilità interventi proposti/necessità rilevate	Allegato A 2.2
<b>B- Trasferibilità e sostenibilità dell'azione</b>  TOTALE 30 punti	- integrazione tra le azioni e continuità nel tempo	Max 15	L'analisi dell' <b>integrazione tra le azioni proposte nel piano e la loro continuità nel tempo</b> mira a rilevare la sostenibilità temporale del progetto	Allegato A 2.2
	- grado di integrazione con la realtà territoriale	Max 15	L' <b>analisi del grado di integrazione con la realtà territoriale</b> mira a rilevare la potenziale trasferibilità del progetto. Con particolare attenzione a: - Imprese che dimostrano di far parte delle reti territoriali previste dalla dgr 381 / 2010.	Allegato A 2.2
<b>C- Innovatività dell'azione</b>  TOTALE 20 punti	- presenza di elementi innovativi	Max 10	L'attestazione della presenza di elementi innovativi è finalizzata a rilevare la capacità di innovare della PMI. Con particolare attenzione a: - le "nuove reti di impresa": più PMI per l'acquisto di medesimo servizi.	Allegato A 2.2
	- chiarezza nell'elaborazione progettuale	Max 10		Allegato A 2.2
<b>D- Economicità</b>  TOTALE 20 punti	- evidenze di ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse interne l'organizzazione	Max 10		Allegato A 2.2
	- descrizione analitica del preventivo finanziario	Max 10		Allegato A 2.2

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

### 1.10 Competenze della D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Compete alla D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria con le relative assegnazioni di contributo.

#### 1.11 Modulistica

Costituiscono modulistica per la partecipazione al presente bando:

- Allegato A 2.1 domanda di accesso al contributo
- Allegato A 2.2 scheda tecnica di progetto
- Allegato A 2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale

Tutti i dati contenuti negli allegati A 2.1), A 2.2), sopra indicati, costituiscono gli elementi fondamentali utilizzati nella fase di valutazione.

#### 1.12 Tempi e modalità di erogazione del contributo

A seguito di emanazione di apposito provvedimento di approvazione della graduatoria e del relativo schema di contratto, la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, provvederà ad acquisire l'atto di accettazione del contributo da parte dell'ente beneficiario, entro il termine massimo di 8 giorni dalla data di approvazione del provvedimento stesso di cui sopra, secondo la modulistica di cui all'Allegato 2.3) del presente decreto.

L'erogazione del contributo assegnato avverrà nelle seguenti modalità:

- La prima quota pari al 40% del contributo ammesso a presentazione della dichiarazione di avvio attività. Il pagamento avviene entro 60 gg dal ricevimento della documentazione prevista.
- La seconda quota pari al 40% del contributo ammesso, a presentazione di una relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni realizzate corredata dalla documentazione contabile attestante le spese sostenute. Per ottenere la seconda quota i soggetti beneficiari dovranno redigere domanda di liquidazione. Il pagamento avviene entro 90 gg dal ricevimento della documentazione prevista.
- La terza quota pari al 20% del contributo ammesso a conclusione del progetto o comunque a conclusione del periodo finanziabile. Per ottenere la quota a saldo i soggetti beneficiari dovranno redigere domanda di liquidazione. Ad integrazione delle suddetta documentazione è richiesta una relazione finale attestante l'utilizzo delle risorse ricevute e delle azioni realizzate, corredata dalla documentazione contabile attestante le spese sostenute. Il pagamento avviene entro 90 gg dal ricevimento della documentazione prevista.

I progetti dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla firma della "Dichiarazione di accettazione del contributo" e concludere la propria attività entro 24 mesi dalla comunicazione di avvio dell'attività stessa. Non saranno concesse proroghe dei tempi.

Il mancato avvio o la mancata consegna della documentazione amministrativa e contabile, per giustificare le spese oggetto di rimborso, comporterà, previa opportuna verifica, da parte della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, la sospensione del contratto e la dichiarazione di decadenza dei contributi assegnati nonché il recupero delle quote precedentemente erogate.

#### 1.13 Tipologia di spese ammissibili al contributo

Le tipologie delle spese ammissibili al contributo, per le tre linee di cui al punto 1.3 dell'allegato B "Bando" (erogazione dei servizi di welfare, adeguamento organizzativo, sviluppo di attività di formazione ed informazione), si articolano come segue:

- 1) spese generali;
- 2) spese per il personale;
- 3) spese di consulenza;
- 4) spese per acquisti di beni e servizi.

Nella indicazione dell'entità delle spese ammissibili a finanziamento, vengono considerati:

- a) gli oneri per il personale dipendente della PMI impegnato esclusivamente nella realizzazione del progetto presentato, se non già indicato come quota parte del cofinanziamento;
- b) gli oneri per l'attività aggiuntiva (oltre l'orario di servizio) che il personale dipendente occupato in attività ordinarie svolge nell'ambito del progetto, se non già indicato come quota parte del cofinanziamento;
- c) gli oneri per le figure professionali esterne che svolgono direttamente l'attività oggetto del progetto;
- d) gli oneri per attività di consulenza, facendo riferimento ad una entità complessiva per tali compensi non superiore al 10% della spesa totale ammessa a contributo;
- e) le spese generali di funzionamento e gestione del progetto assunte esclusivamente per lo stesso, compresi gli oneri per l'acquisto di servizi e materiali di consumo;
- f) le spese riferite all'eventuale pubblicizzazione e divulgazione del progetto, entro il limite massimo del 5% dell'importo richiesto.

Non costituiscono spesa ammissibile a contributo:

- a) gli oneri per l'acquisizione o la ristrutturazione di beni immobili;
- b) gli ammortamenti;
- c) gli oneri meramente finanziari (es. retribuzione di giornate di congedo o ferie, ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge), gli interessi debitori, gli aggi, ecc.);
- d) le spese per le attività svolte, in qualunque fase del progetto, da soggetti che agiscono nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, quali, ad esempio, i sindacati, le associazioni datoriali o la rete delle Consigliere di parità;
- e) l'IVA, in tutti i casi e nei limiti in cui costituisca per il proponente una spesa recuperabile: di conseguenza, in tali ipotesi, i costi vanno inseriti nel piano finanziario al netto di IVA; in ogni caso nel piano finanziario dovrà essere evidenziato se il costo è imputato al netto o al lordo di IVA, specificando se la stessa costituisca un onere recuperabile per il proponente;

f) le altre imposte, tasse e oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi previdenziali e assistenziali su stipendi e compensi, altre imposte indirette, IRAP, ecc.), ad eccezione dei casi e nei limiti in cui sono effettivamente e definitivamente sostenuti dal proponente in relazione allo specifico progetto realizzato (ad esempio non può essere imputata al progetto la quota parte di contributi previdenziali e assistenziali che grava sul lavoratore dipendente ed è solo anticipata dal datore di lavoro agli enti competenti).

Alla presente sezione è allegata la seguente modulistica:

- A2.1 domanda di accesso al contributo;
- A2.2 scheda tecnica di progetto;
- A2.3 modello di dichiarazione di accettazione del contributo regionale

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**TITOLO INIZIATIVA**

*Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"*

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Spett. le  
D. G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale  
Piazza Città di Lombardia 1 - 20124  
Milano (MI)

Codice identificativo progetto.....  
Azienda Sanitaria Locale Competente (indicare l'Area Territoriale).....

Il/La sottoscritto/a.....  
rappresentante legale (o delegato) del soggetto giuridico denominato.....  
Codice fiscale.....  
Partita Iva.....  
Iscritto a .....  
Sezione.....Numero.....Data.....

Con sede legale sita in  
Via.....n.°.....  
c.a.p.....Comune.....Prov.....

**PRESENTA**

ai sensi del .....con Azione progettuale .....

il progetto denominato: .....

**DICHIARA**

- ☐ di aver maturato un'esperienza di almeno 3 anni di attività a supporto delle famiglie
- ☐ di non beneficiare di finanziamenti ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie di

Settore per le stesse azioni progettuali

- ☐ che le attività previste dal progetto prescelto non si configurano come attività commerciali
- ☐ di presentare domanda di contributo per un solo progetto su tutto il territorio regionale e solo tra uno dei tre ambiti di intervento nel territorio dell'ASL dove insiste la sede operativa dell'Ente
- ☐ dichiaro di avere allegato alla seguente domanda:
  - Scheda tecnica di progetto
  - Scheda Budget
  - Scheda Partnership (solo se prevista partnership)
  - Modulo parere Comune/Comuni/ambito territoriale (per ambito 1 e 3)
  - Documenti relativi alla partnership (solo se prevista partnership)
  - Documenti relativi alla "rete di collaborazione" (solo se prevista/attivata la collaborazione)
  - Piano operativo del progetto
  - Modulo Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (se prevista rete di collaborazione)

### CHIEDE

di poter beneficiare del cofinanziamento regionale di €.....per la realizzazione del suddetto progetto in conformità alle ll.rr. 23/99 e 1/08 e provvedimenti amministrativi conseguenti.

La presentazione on-line della domanda alla Regione Lombardia assolve anche all'obbligo di inoltro della medesima presso le ASL.

Si inseriscono i recapiti per eventuali comunicazioni:

- Indirizzo mail.....]
- Recapito Telefonico.....

### INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui Regione Lombardia venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del "Bando di cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

**Data di generazione documento**

**Firma del legale rappresentante  
(CRS o smart card)**



**TITOLO INIZIATIVA**

***Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"***

**SCHEDA TECNICA DI PROGETTO**

- ☐ Codice identificativo progetto.....
- ☐ Titolo del progetto.....

***Soggetto giuridico proponente***

Denominazione Ente .....
Codice Fiscale .....
Partita IVA .....
Indirizzo sede legale:
Via .....n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov. ....)
Telefono .....Fax .....
e-mail .....
Registro con il quale si intende partecipare al presente bando:
Descrizione.....
- Provvedimento/DGR num..... del.....
- Sezione.....
Se iscritto ad altri registri indicare quali.....
Indirizzo sede operativa:
Via .....
n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov. ....)
Telefono .....Fax .....
e-mail .....

**Legale rappresentante**

Nome .....
Cognome .....
Codice Fiscale .....
Telefono ..... e-mail.....

**Responsabile dell’attuazione del progetto**

Cognome .....
Nome .....
Codice Fiscale .....
Indirizzo:
Via .....
n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov.).....
Telefono .....
Fax .....
e-mail .....
Titolo di studio .....
Professione .....

**Descrizione del progetto**

Data prevista di inizio del progetto	
Data prevista fine del progetto	
Descrizione sintetica del bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere	Delineare il contesto effettuando un’analisi dei bisogni territoriali di tipo qualitativo e quantitativo rilevati con i partner.
Descrizione degli obiettivi specifici dell’intervento proposto	Delineare gli obiettivi che il progetto si propone di raggiungere in relazione al bisogno territoriale precedentemente descritto e le modalità attraverso cui l’ente proponente intende raggiungerli (es. mediante attivazione di partnership, accordi, etc.).
Strumenti di monitoraggio	Riunioni tra gli operatori
	Riunioni di supervisione con gli operatori
	Incontro degli operatori con gli utenti/loro famiglie
	Questionari rivolti agli utenti/loro famiglie
	Altro
Strumenti di monitoraggio (note)	

***I soggetti destinatari del progetto***

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura (indicare numero)</b>	<b>Valore previsionale</b>	<b>Note</b>
Bambini da 0 a 12 mesi			
Bambini da 13 a 35 mesi			
Bambini da 36 mesi a 5 anni			
Bambini da 6 a 10 anni			
Pre-adolescenti da 11 a 14 anni			
Adolescenti da 15 a 16 anni			
Adolescenti 17 anni			
Minori ospitati nelle comunità familiari			
Minori disabili (specificare in campo note)			
Famiglie			
Insegnanti (specificare in campo note)			
Altro (specificare in campo note)			
Anziani			
Disabili			
Genitori separati			
Donne in gravidanza			
Madri			

**Esperienze del soggetto proponente**

Indicare nella tabella sottostante i progetti/le attività svolte precedentemente nell'ambito prescelto indicando le eventuali collaborazioni attivate con altri enti (max4000 caratteri)	
Progetto/Attività svolte e relativo Periodo di svolgimento	

Sede operativa ente e Luoghi di realizzazione del progetto

ID sede	
Indirizzo	
Comune	
Provincia	
Cap	
Telefono	
Fax	
Email	
Tipologia	uso gratuito
	pagamento
	Sede principale del progetto
	Sede operativa dell'ente

Data di generazione documento

Firma del legale rappresentante  
(CRS o smart card)

# **TITOLO INIZIATIVA**

***Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"***

## **PIANO OPERATIVO DEL PROGETTO**

☐ **Titolo del progetto**.....

☐ **Denominazione del soggetto giuridico proponente**.....

Indicare quante sono le fasi di cui si compone il progetto\_\_\_\_\_.

Specificare per ciascuna fase: la durata, i soggetti coinvolti, l'obiettivo, le attività e i risultati attesi.

Fase	Descrizione
<b>Durata</b> (indicare il numero di mesi che si prevedono per la realizzazione della seguente fase)	
<b>Soggetti coinvolti</b> (specificare i soggetti coinvolti/denominazione capofila, partner 1, partner 2, ... soggetti in collaborazione ... )	
<b>Obiettivo</b> (specificare gli obiettivi che la specifica fase si propone) (max n. 5 righe)	
<b>Attività</b> (specificare quali attività si intendono realizzare, in che modo e il diverso ruolo dei soggetti coinvolti) (max n. 5 righe)	
<b>Risultati attesi</b> (specificare i risultati che si intendono ottenere dalla specifica fase) (max n. 5 righe)	

*Nota bene: replicare la tabella per quante sono le fasi previste dal progetto*

Data, .....

**Firma del legale rappresentante  
(CRS o smart card)**

TITOLO INIZIATIVA

*Cofinanziamento di progetti ai sensi dell’art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 “Politiche regionali per la famiglia” e dell’art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 “Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso”*

SCHEDA BUDGET

- ☐ Titolo del progetto.....
- ☐ Denominazione del soggetto giuridico proponente.....

1. I costi del progetto

- **Costo del personale retribuito (personale qualificato e non qualificato):** compilare una riga per **persona** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: la tipologia di figura professionale, il n° di ore previste, il costo orario, il costo diretto a destinatari, il costo non diretto ai destinatari ed il costo totale. Se una persona svolge più ruoli professionali all’interno del progetto, va “conteggiata” ogni volta per ogni ruolo ricoperto.

Figure professionali qualificate	N° ore previste	Costo orario previsto in € (IVA inclusa)	Costo diretto ai destinatari (€)	Costo non diretto ai destinatari (€)	Costo totale in €
Educatore professionale (in possesso di laurea o qualifica reg.le)					
Insegnante					
Psicologo					
Assistente sociale					
Mediatore culturale/linguistico					
Mediatore familiare					
Consulente legale					
Pedagogista					
Amministrativo					
Altro (specificare...)					
Totale	1		A1	A2	A1+A2

Figure professionali non qualificate	N° ore previste	Costo orario previsto in € (IVA inclusa)	Costo diretto ai destinatari (€)	Costo non diretto ai destinatari (€)	Costo totale in €
Figure non qualificate con funzioni educative					
Coordinatore di progetto					
Altro (specificare...)					
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>A3</b>	<b>A4</b>	<b>A3+A4</b>

- **Stima del valore del lavoro volontario (qualificato e non):** compilare una riga **per ogni volontario** che si prevede di impegnare nel progetto, indicandone: la tipologia professionale, il n° di ore previste, la stima del valore orario, la fonte su cui ci si è basati per effettuare la stima (contratti di lavoro, tabelle ASL, ecc.), la stima del valore diretto ai destinatari, la stima del valore non diretto ai destinatari nonché la stima totale.

Figure professionali qualificate	N° ore previste	Stima del valore orario in €	Fonte tariffaria	Stima del valore diretto ai destinatari (€)	Stima del valore non diretto ai destinatari (€)	Stima totale in €
Educatore professionale (in possesso di laurea o qualifica reg.le)						
Insegnante						
Psicologo						
Assistente sociale						
Mediatore culturale/linguistico						
Mediatore familiare						
Consulente legale						
Pedagogista						
Amministrativo						
Altro (specificare...)						
<b>Totale</b>	<b>3</b>			<b>B1</b>	<b>B2</b>	<b>B1+B2</b>



Figure professionali non qualificate	N° ore previste	Stima del valore orario in €	Fonte tariffaria	Stima del valore diretto ai destinatari (€)	Stima del valore non diretto ai destinatari (€)	Stima totale in €
Figure non qualificate con funzioni educative						
Coordinatore di progetto						
Altro (specificare...)						
Totale	4			B3	B4	B3+B4

- Costo delle attrezzature

Elenco attrezzature	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €	
Totale	(C)	(D)	(C)+(D)

- **Spese di gestione** (escluse le spese per interventi strutturali, di ammortamento mutui e manutenzione straordinaria)

Elenco spese di gestione	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €	
Totale	(E)	(F)	(E)+(F)

- **Spese dirette ai destinatari**

Elenco spese dirette ai destinatari	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €	
<b>Totale</b>	<b>(G)</b>	<b>(H)</b>	<b>(G)+(H)</b>

- **Altre spese**

Elenco altre spese	Costo previsto in € (IVA inclusa)	Stima del valore, se donazione, in €	
<b>Totale</b>	<b>(I)</b>	<b>(L)</b>	<b>(I)+(L)</b>

## 2. I costi e le fonti di finanziamento del progetto

Si riportano i costi complessivi del progetto relativi al periodo massimo finanziabile (max 12 mesi):

COSTI	€	VALORIZZAZIONI/ DONAZIONI	€
Personale retribuito	(A1)+(A2)+(A3)+(A4)	Personale volontario	(B1)+(B2)+(B3)+(B4)
Attrezzature	(C)	Attrezzature	(D)
Spese di gestione	(E)	Attività gestionale	(F)
Spese dirette ai destinatari	(G)	Donazioni dirette ai destinatari	(H)
Altre spese	(I)	Altre donazioni	(L)
<b>Totale</b>		<b>Totale</b>	
<b>COSTO COMPLESSIVO</b>			
<b>(Totale costi + Totale valorizzazioni e donazioni) (Z) €</b>			

Si riportano le fonti di copertura del costo complessivo del progetto:

FONTI DI COPERTURA	Valore
VALORIZZAZIONI	
Valorizzazione personale volontario (B1)+(B2)+(B3)+(B4)	€
Donazione attrezzature (D)	€
Donazione attività gestionale (F)	€
Donazioni dirette ai destinatari (H)	€
Altre donazioni (L)	€
TOTALE VALORIZZAZIONI (M)	€
Mezzi Propri/Autofinanziamento	€
Risorse da partecipazione privata	€
Rette tariffe a carico dell'utenza	€
TOTALE (N)	€
Cofinanziamento da altri Enti Pubblici (specif.....) (O)	€
Cofinanziamento richiesto alla Regione (**) (P)	€
TOTALE FONTI DI COPERTURA DEL COSTO COMPLESSIVO (M+N+O+ P)*	€

(\*) Il "Totale Fonti di copertura del progetto" deve essere uguale al "Costo Complessivo del progetto"  
(\*\*) Il cofinanziamento richiesto alla Regione non può essere superiore al 70% del "Costo Complessivo del progetto"

Data, .....

Firma del legale rappresentante  
(CRS o SMART CARD)

SPAZIO RISERVATO ALL'ASL	
COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSEGNABILE	€ .....

# **TITOLO INIZIATIVA**

*Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"*

## **SCHEDA PARTNERSHIP**

da compilare per tutti i soggetti coinvolti in partnership

☐ Titolo del progetto .....

☐ Denominazione del soggetto giuridico proponente.....

N.	Tipologia Specificare se è: - ente no profit - enti pubblici - amministrazione comunale	Denominazione dell'Ente	Ruolo Partners				Collaborazione	
			Progettazione	Coordinamento	Realizzazione	Verifica	Già in corso	Da attivare
1								
2								
3								
...								
...								

**PARTNER 1**

**1. Anagrafica del soggetto giuridico partner e del legale rappresentate**

<b>Soggetto giuridico partner</b>
Denominazione Ente .....
Codice Fiscale.....
Partita IVA .....
Indirizzo:
Via .....
n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov. ....)
Telefono .....Fax .....
e-mail .....

<b>Rappresentante Legale del soggetto giuridico partner</b>
Nome.....
Cognome .....
Codice Fiscale .....
Telefono .....
e-mail.....

**2. Ruolo e modalità di coinvolgimento nella realizzazione del progetto**

Specificare per ciascuna fase: il ruolo (progettazione, coordinamento, realizzazione, verifica), la durata, gli obiettivi, le attività previste, i risultati attesi e le risorse impiegate (in termini di personale/ attrezzature e/o di risorse economiche)

Fase	Ruolo	Durata	Obiettivo	Attività previste	Risultati attesi	Risorse
1						
2						
....						

Nota bene: Se previsti altri partner replicare i paragrafi 1 e 2 con le relative informazioni.

Data, .....

Firma del legale rappresentante  
(CRS o smart card)

# TITOLO INIZIATIVA

*Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"*

## ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

☐ Titolo del progetto.....

☐ Denominazione del soggetto giuridico proponente.....

Indicare le collaborazioni attivate con altri soggetti (pubblici e/o privati) per la realizzazione del progetto, solo se documentati da intese/accordi, attestanti gli impegni assunti, che devono essere allegati alla domanda.

Tipologia Ente/soggetto coinvolto	Denominazione Ente/soggetto coinvolto	Indicare la tipologia di Intesa/Accordo	In quale fasi del progetto l'ente/soggetto è coinvolto (Fase 1, fase 2, Fase n)
▪ amministrazioni statali			
▪ amministrazioni regionali			
▪ amministrazioni provinciali			
▪ amministrazioni comunali			
▪ aziende sanitarie locali			
▪ aziende ospedaliere			
▪ uffici scolastici provinciali, istituzioni scolastiche			
▪ altri enti pubblici (specificare)			
▪ famiglie			
▪ associazioni di solidarietà familiare			
▪ associazioni di privato sociale			

Tipologia Ente/soggetto coinvolto	Denominazione Ente/soggetto coinvolto	Indicare la tipologia di Intesa/Accordo	In quale fasi del progetto l'ente/soggetto è coinvolto (Fase 1, fase 2, Fase n)
▪ organizzazioni di volontariato			
▪ fondazioni			
▪ cooperative sociali			
▪ imprese private			
▪ enti religiosi/parrocchie			
▪ partiti/sindacati			
▪ altro (specificare)			

Data, .....

Firma del legale rappresentante  
(CRS o smart card)

**TITOLO INIZIATIVA**

***Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"***

**MODULO PARERE COMUNE/COMUNI/AMBITO TERRITORIALE**

Spett. le

D. G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Piazza Città di Lombardia 1 20124

Milano (MI)

Preso atto che (inserire denominazione soggetto richiedente il contributo) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ intende sviluppare un progetto (inserire  
titolo) \_\_\_\_\_

di durata annuale nell'ambito:

*(barrare la casella che interessa: un solo ambito e per ambito 1 una sola azione)*

☐ Art. 4, comma 2 lettera g) l.r. 23/99 (Ambito 1): Realizzazione di piani personalizzati di sostegno alla famiglia  
nell'assolvimento dei compiti educativi e di cura dei minori

☐ Azione 1 (aiuto educativo a famiglie con minori di età compresa tra i 3 e 16 anni o con disabilità anche non  
certificata ufficialmente)

☐ Azione 2 (sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie e adottive)

☐ Art. 36, comma 1 Lettera a) l.r. 1/08 Creazione di reti di mutuo aiuto volte a sostenere la famiglia in situazione di  
difficoltà legata all'accudimento e cura di propri membri fragili o alla presenza di situazioni di conflittualità familiare o  
ancora alla necessità di conciliare gli impegni professionali e lavorativi con quelli familiari (Ambito 2)

☐ Art. 4 comma 9 lettera d) l.r. 23/99 Realizzazione di piani di intervento individualizzati rivolti alle donne in difficoltà  
economica e sociale, dalla gravidanza fino al compimento del primo anno di vita del bambino (Ambito 3)

che interesserà il:

☐ Comune \_\_\_\_\_☐ Comuni \_\_\_\_\_☐ Ambito Territoriale \_\_\_\_\_

Ritenuto coerente il progetto con le priorità e le attenzioni proprie del territorio esprime parere positivo alla realizzazione  
dello stesso.

Luogo e Data, \_\_\_\_\_

Il Sindaco o suo delegato (inserire firma e timbro)

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



**TITOLO INIZIATIVA**

***Cofinanziamento di progetti ai sensi dell'art 4, commi 2, lettera g) e 9, lettera d) l.r. n.23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art.36, comma 1, lettera a) l.r. n.1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"***

**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE**

Io sottoscritto..... nella qualità di Legale  
Rappresentante di<sup>1</sup> ....., con sede legale nel Comune di  
.....Prov.....Indirizzo.....  
.....n.....Telefono.....,  
fax..... Mail ....., titolare del progetto:  
- codice identificativo .....  
- titolo ".....",  
ammesso al contributo regionale per complessivi Euro ..... assegnato con DDG Famiglia,  
Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale n..... del.....

**DICHIARO**

- 1) Di accettare il cofinanziamento regionale di Euro .....
- 2) Di impegnarmi a sottoscrivere la Convenzione di cui all'allegato C9 della DGR 28.07.2011 n. 2055

**Data, .....**

**Firma del legale rappresentante  
(CRS o SMART CARD)**

<sup>1</sup>

Riportare la denominazione completa del soggetto proponente che ha presentato richiesta di contributo .

## DOMANDA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO

**Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale**

Spett.le

Regione Lombardia

Direzione Generala Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale

Il sottoscritto ..... Rappresentante  
legale ..... dell'impresa ..... denominata  
..... Forma  
Giuridica ..... Sede Legale (Comune) .....  
Via..... n.°..... c.a.p. ....  
Telefono ..... Fax ..... E-mail / PEC ..... Codice  
fiscale ..... Partita Iva  
..... Persona di contatto (nome e  
cognome).....

e

con sede operativa in ....., via..... e n. civ.  
....., città.....(provincia)...

Telefono .....,

E-mail .....

Numero di addetti.....

**Settore economico (ISTAT ATECO 2007)**

- A. Agricoltura, silvicoltura e pesca
- B. Estrazione di minerali da cave e miniere
- C. Attività manifatturiere
- D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- F. Costruzioni
- G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e moticicli
- H. Trasporto e magazzinaggio
- I. Attività dei servizi di alloggio e ristorazione
- J. Servizi di informazione e comunicazione
- K. Attività finanziarie e assicurative
- L. Attività immobiliari
- M. Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

- P. Istruzione
- Q. Sanità e assistenza sociale
- R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- S. Altre attività di servizi

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di mendaci dichiarazioni, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76, del DPR 445/00

### CHIEDE

di poter beneficiare del contributo regionale per il progetto sotto indicato relativo al Bando per sostenere, incentivare e sviluppare il tema della conciliazione, della famiglia e del lavoro ( di cui alla d.g.r. n. 2055 del 28/7/2011)

Nome progetto .....

Contributo richiesto (Euro).....

Cofinanziamento (Euro).....  
(proprio – privato – pubblico)

Costo complessivo del progetto (Euro) .....

### DICHIARA

che l'impresa:

- è attiva e iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio Lombarda territorialmente competente, ovvero con richiesta di iscrizione già presentata al Registro delle Imprese e in corso di registrazione da parte della competente Camera di Commercio;
- è in regola con il pagamento del Diritto Camerale Annuale
- ha la sede legale e operativa ubicata sul territorio regionale.
- si trova in una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL
- è in regola con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, per i salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare non risulta in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.
- opera nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomini e donne e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro.
- non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiari l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune

**DICHIARA ALTRESI'**

- che i lavoratori registrati nel libro unico con contratto in corso sono n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA ALTRESI'**

- che il progetto non è oggetto di altri finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Ai fini della verifica dei requisiti di partecipazione, dichiaro di avere allegato:

- Copia del documento di identità
- Scheda Tecnica di Progetto
- *in caso di partenariato* : lettera/e di intenti a costituire “reti di impresa” nel caso in cui il progetto venga ammesso al contributo redatta/e come indicato nel sopra richiamato avviso
- *in caso di partenariato* : dichiarazione ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445 del 28/12/2000 attestante i requisiti di regolarità giuridica resa da ciascun membro del Network
- *in caso di ATI* : copia atto di costituzione

**DICHIARA ALTRESI'**

- che alla data della presente domanda l'impresa ha conseguito agevolazioni a titolo di de minimis nei tre anni precedenti, e che l'importo complessivamente ricevuto nell'ultimo triennio, compreso il presente contributo, non supera la soglia di € 200.000,00
- non ha beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla normativa comunitaria in materia.

**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Tutti i dati personali di cui Regione Lombardia venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è parte integrante del “Bando per sostenere, incentivare e sviluppare il tema della conciliazione, della famiglia e del lavoro – EX D.G.R. N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_”.

**Il titolare del trattamento sarà la Giunta Regionale nella persona del Legale Rappresentante.**

**Il responsabile del trattamento sarà il Direttore Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.**

Letta tale informativa, acconsento al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità ivi indicate.

.....

Data, luogo

.....

Timbro dell'impresa e firma del Legale  
rappresentante

**TITOLO INIZIATIVA**

**Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e  
interaziendale**

**SCHEDA TECNICA DI PROGETTO**

☐ Codice identificativo progetto \_\_\_\_\_

☐ Titolo del progetto \_\_\_\_\_

**SEZIONE 1 - CHI PRESENTA IL PROGETTO**

**1. Anagrafica ente proponente, legale rappresentate, responsabile attuazione del progetto**

Soggetto giuridico proponente
Denominazione Ente .....
Codice Fiscale.....
Partita IVA .....
Natura Giuridica.....

Rappresentante Legale
Nome .....
Cognome .....
Codice Fiscale .....
Partita iva.....
Indirizzo:
Sede Legale
Via ..... n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov. ....)
Telefono .....Fax .....
e-mail .....
Sede operativa ( se diversa quella legale)
Via ..... n° .....
C.a.p. ....Località ..... (Prov. ....)
Telefono .....Fax .....
e-mail .....

**Responsabile dell'attuazione del progetto**

Il responsabile dell'attuazione del progetto è diverso dal legale rappresentante del soggetto proponente?

☐ SI

☐ No

Se Si, compilare i campi sottostanti (campi obbligatori in quanto il responsabile dell'attuazione del progetto è responsabile della gestione del progetto e referente del medesimo)

Cognome .....

Nome .....

Codice Fiscale .....

Indirizzo:

Via ..... n° .....

C.a.p. .... Località ..... (Prov.) .....

Telefono ..... Fax ..... e-mail .....

Titolo di studio .....

Professione .....

---

**2. PARTENARIATO**

---

Il progetto presentato prevede la partnership/collaborazione con altri soggetti?

☐ SI

☐ No

Se sì, indicare il numero di soggetti coinvolti .....

Indicare la forma di aggregazione

☐ ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESA (ATI)

☐ ALTRE FORME DI PARTENARIATO

Dettagliare il ruolo dei soggetti partner nella tabella sottostante:

		Ruolo Partners				Collaborazione	
Tipologia	Denominazione dell'Ente	Progetta zione	Coordin amento	Realizza zione	Verifica	Già in corso	Da attivare

**Allegare documentazione (es. convenzioni o protocolli d'intesa) attestante l'attivazione della partnership**

**3. Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto**

Fermo restando che le imprese potranno presentare progetti in partenariato con enti pubblici, in qualità di partner esterno, non come soggetti beneficiari di contributo pubblico, si richiede di indicare le collaborazioni attivate con altri soggetti (pubblici e/o privati) per la realizzazione del progetto, solo se documentati da intese/accordi che devono essere allegati al presente schema (es.: delibere, convenzioni, protocolli di intesa, accordi di programma, lettere di intesa, ecc.).

Collaborazioni attivate con:	Contatti attivati per la realizzazione del progetto	Descrizione dell'accordo <u>allegato</u> attestante gli impegni assunti per la realizzazione del progetto
▪ amministrazioni statali	1 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni regionali	2 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni provinciali	3 <input type="checkbox"/>	
▪ amministrazioni comunali	4 <input type="checkbox"/>	
▪ uffici scolastici provinciali, istituzioni scolastiche	7 <input type="checkbox"/>	
▪ altri enti pubblici (specificare.....)	8 <input type="checkbox"/>	
▪ famiglie	9 <input type="checkbox"/>	
▪ associazioni di solidarietà familiare	10 <input type="checkbox"/>	
▪ associazioni di privato sociale	11 <input type="checkbox"/>	
▪ organizzazioni di volontariato	12 <input type="checkbox"/>	
▪ fondazioni	13 <input type="checkbox"/>	
▪ cooperative sociali	14 <input type="checkbox"/>	
▪ imprese private	15 <input type="checkbox"/>	
▪ enti religiosi/parrocchie	16 <input type="checkbox"/>	
▪ partiti/sindacati	17 <input type="checkbox"/>	
▪ altro (specificare.....)	18 <input type="checkbox"/>	

#### 4. I soggetti destinatari del progetto

E' necessario indicare il numero di utenti/fruitori a cui si intende effettivamente erogare l'intervento:

	Numero previsto di utenti/fruitori
1. Lavoratori/lavoratrici con figli minori	_ _ _ _
2. Lavoratori/lavoratrici con a carico persone disabili o non autosufficienti	_ _ _ _
3. Lavoratori/lavoratrici con a carico persone affette da documentata grave infermità	_ _ _ _
4. Altro (specificare.....)	_ _ _ _
<b>Totale</b>	_ _ _ _

#### SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

<b>Durata in mesi dell'intervento:</b>
<b>Data inizio</b>
<b>Data Fine</b>

#### 5. Obiettivi e ambito del progetto

Rispetto alle finalità del bando, è necessario identificare a quale di questi si riferisce il progetto che si intende presentare:

• Individuare percorsi di welfare aziendale innovativi che possano contribuire alla definizione del nuovo modello di "conciliazione lombarda PMI".	_
• Favorire lo sviluppo sociale attraverso il welfare aziendale.	_
• Sostenere sperimentazioni di accordi di secondo livello per l'attivazione di programmi interaziendali volti a promuovere il benessere sociale e familiare.	_
• Sviluppare modelli di welfare integrati – dove welfare aziendale e welfare territoriale si intreccino e si accrescano reciprocamente – al fine di favorire lo sviluppo sociale e promuovere la conciliazione famiglia – lavoro	_

Si richiede inoltre di specificare l'ambito in cui inserisce il progetto presentato.

• Servizi aziendali per l'infanzia (nido aziendale).	_
• Servizi aziendali di supporto all'attività scolastica per i figli dei propri dipendenti (dopo scuola, centri estivi)	_
• Servizi aziendali per liberare tempo (lavanderia, spesa a domicilio, maggiordomo aziendale)	_
• Assistenza sanitaria	_
• Fondi pensioni integrative	_



• Servizi aziendali socio sanitari (acquisto medicinali, prenotazione visite)	_
• Servizi integrativi socio sanitari ( copertura dimissioni ospedaliera anziani/ disabili a carico, prima dell’avvio dell’assistenza domiciliare)	_
• Servizi di trasporto/ accompagnamento	_
• Altro (specificare.....)	_

**6. Schede di descrizione del progetto**

**SCHEDA 1**

**Descrizione sintetica del bisogno a cui il progetto intende rispondere** (max 20 righe)

Deve essere riportata una breve descrizione degli obiettivi del progetto, evidenziando l’efficacia e coerenza dell’azione prevista nella proposta progettuale, descrivendo le eventuali azioni coerenti con gli obiettivi della proposta, già in essere o precedentemente attuate.

In particolare, dovranno essere trattati i seguenti aspetti:

- Coerenza esterna
- Coerenza interna

**SCHEDA 2**

**Descrizione degli obiettivi specifici** (max 20 righe)

Deve essere riportata una breve descrizione degli obiettivi specifici del progetto.

**SCHEDA 3****Descrizione delle attività previste (max 80 righe)**

Deve essere riportata una breve descrizione delle attività che si prevede di realizzare con il progetto proposto.

In particolare, si richiede di articolare la descrizione del progetto secondo le tre linee di attività definite nel Bando (prevedere nella scheda 3 sotto-sezioni), ovvero:

- attivazione ed erogazione dei servizi di welfare,
- adeguamento organizzativo,
- sviluppo di attività di formazione ed informazione.

Per ciascuna attività, devono essere definiti gli attori coinvolti e i risultati attesi.

In particolare, nella definizione dei risultati attesi, dovranno essere trattati i seguenti aspetti:

- Intensità di concertazione attraverso un apposito piano di interventi
- Rispondenza del progetto ai fabbisogni di conciliazione di vita e lavoro delle risorse

**SCHEDA 4****Tempi di realizzazione del progetto (max 50 righe)**

Devono essere indicati i tempi di realizzazione del progetto, evidenziando le fasi previste.

Riprendendo lo schema di attività definito nella scheda 2, dovranno essere definiti per ciascuna di queste i tempi di realizzazione.

Devono essere evidenziate le integrazioni tra le azioni proposte nel piano e la loro continuità nel tempo (sviluppo oltre il 24° mese).

**SCHEDA 5****Descrizione dei risultati attesi (max 20 righe per ciascun risultato previsto)**

Deve essere riportata una breve descrizione dei risultati attesi, a partire dagli obiettivi indicati.

**SCHEDA 6****Descrizione della trasferibilità e sostenibilità dell'azione (max 20 righe)**

Devono essere descritte le caratteristiche di trasferibilità e sostenibilità dell'azione, nonché degli strumenti di verifica prevista.

In particolare deve essere descritto il grado di integrazione con la realtà territoriale, con l'obiettivo di qualificare la potenziale trasferibilità del progetto.

**SCHEDA 7****Descrizione della innovatività dell'azione (max 20 righe)**

Devono essere descritte le caratteristiche di innovatività della proposta progettuale, prendendo come riferimento lo scenario delle PMI in Regione Lombardia.

**SCHEDA 8****Descrizione dei principi di economicità (max 20 righe)**

Devono essere descritte le caratteristiche di economicità del progetto.

In particolare, devono essere messi in evidenza i seguenti aspetti:

- evidenze di ottimizzazione ed utilizzo delle risorse interne alle organizzazioni
- descrizione analitica del preventivo finanziario

**SEZIONE 3 - I COSTI DEL PROGETTO**


---

**8. Scheda budget**


---

Scheda budget	Risorse umane	Spese di funzionamento e di gestione	Altre spese	Totale
Erogazione servizi welfare				
Adeguamento modello organizzativo				
Informazione e formazione				

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE****TITOLO INIZIATIVA****Cofinanziamento di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale**

**Oggetto: DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNATO  
CON ATTO N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_**

Io  
sottoscritto.....  
..... nella qualità di Legale Rappresentante di<sup>1</sup>  
....., con sede legale nel Comune di  
.....Prov.....

Indirizzo

Città:.....

Via.....n.....,

Telefono.....,

fax.....

Mail .....

Titolare del progetto:

“.....  
.....”, ammesso al contributo regionale per complessivi Euro .....

**DICHIARO**

- 1) Di accettare il contributo regionale di Euro ....., così come disposto con  
atto n° ..... del ..... per la realizzazione del progetto denominato  
“.....  
.....”.

In fede.

**DATA**

**TIMBRO e FIRMA**

**del Legale Rappresentante**

---

<sup>1</sup> Riportare la denominazione completa del soggetto proponente che ha presentato richiesta di contributo .

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

## D.G. Cultura

**D.d.u.o. 8 agosto 2011 - n. 7565****Approvazione dell'invito a presentare proposte per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e la tutela delle collezioni storiche e monumentali - L.r. 7 marzo 2011, n. 5**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA

Vista la l.r. 7 marzo 2011, n. 5 «Celebrazioni regionali per il centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia»;

Richiamati:

- il decreto del Presidente di Regione Lombardia del 16 maggio 2011, n. 4326, con il quale è stato costituito il «Comitato Regionale per le celebrazioni del centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia di cui alla l.r. 7 marzo 2011, n. 5»;
- il decreto del Presidente di Regione Lombardia del 30 maggio 2011, n. 4866, con il quale è stata modificata la composizione del Comitato suindicato;
- l'approvazione, in data 1 giugno 2011 da parte del Comitato Regionale per le celebrazioni del centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia, del «Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantésimo anniversario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia»;
- la Comunicazione del Presidente di Regione Lombardia, di concerto con l'Assessore Regionale alla Cultura dell'8 giugno 2011, n. 1835, per la presa d'atto, da parte della Giunta Regionale, del Programma delle celebrazioni;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Vista la d.g.r. 4 agosto 2011, n. IX/2138 «Determinazioni in merito ai criteri e alle modalità di concessione di contributi per gli interventi di valorizzazione del patrimonio storico e della memoria risorgimentale, e di verifica del loro impiego - articoli 7 e 8 della l.r. 7 marzo 2011, n. 5» (a seguito di parere della Commissione Consiliare);

Ritenuto di approvare, in attuazione della sopra citata deliberazione, l'invito a presentare proposte per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e la tutela delle collezioni storiche e monumentali - l.r. 7 marzo 2011, n. 5, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che il finanziamento finalizzato all'iniziativa, per un importo complessivo di € 1.000.000,00, trova copertura nel capitolo 3971 U.P.B. 1.2.0.3.56 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

### DECRETA

1. di approvare l'invito a presentare proposte per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e la tutela delle collezioni storiche e monumentali, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le risorse messe a disposizione per l'iniziativa ammontano a € 1.000.000,00 e trovano copertura sul capitolo 3971 U.P.B. 1.2.0.3.56 nel bilancio di esercizio 2011 di Regione Lombardia;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Cultura.

Il dirigente della u.o.  
istituti e luoghi della cultura  
Maurizio Monoli

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO DEI LUOGHI E DEI MONUMENTI  
LEGATI ALLA MEMORIA RISORGIMENTALE E LA TUTELA DELLE COLLEZIONI STORICHE E MONUMENTALI****(l.r. 35/1995 - l.r. 5/2011, Anno 2011)**

Regione Lombardia, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che ricorre nel 2011, partecipa alle celebrazioni, con proprie iniziative, attraverso il sostegno di progetti di alto profilo che consentano di riconoscere e valorizzare il patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie degli eventi risorgimentali presenti sul territorio regionale.

**Riferimenti normativi**

- L.r. 7 marzo 2011, n. 5 "Celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia";
- Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia e valorizzazione del patrimonio storico risorgimentale in Lombardia di cui alla l.r. 5/2011, approvato dal Comitato regionale per le celebrazioni.

**Obiettivi**

Sostenere la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico e culturale delle vestigia e delle memorie risorgimentali presenti sul territorio regionale nella ricorrenza del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

**Risorse finanziarie**

L'importo complessivo delle risorse finanziarie per gli interventi del presente invito, ammonta a € 1.000.000,00.

**Tipologie progettuali**

- Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di luoghi ed edifici che hanno ospitato fatti della storia risorgimentale, accessibili al pubblico, o interventi di recupero finalizzati alla fruizione pubblica;
- Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, adeguamento di impianti per la realizzazione di allestimenti museali e di luoghi destinati ad ospitare raccolte documentali, o raccolte storiche a tema risorgimentale aperte al pubblico;
- Interventi di restauro di documenti e cimeli;
- progetti per la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di monumenti destinati alla memoria delle vicende risorgimentali;
- progetti di fruizione dei luoghi e dei beni culturali legati alle vicende risorgimentali, ovvero di luoghi principalmente legati a personaggi storici del Risorgimento o a opere letterarie ed artistiche di precipua ambientazione risorgimentale.

**Soggetti ammissibili**

Possono richiedere il finanziamento: Enti pubblici, Associazioni o Fondazioni senza fini di lucro che:

- abbiano la disponibilità del bene oggetto dell'intervento per i prossimi 10 anni.
- operino, con continuità e almeno da 3 anni, nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio e della storia della Lombardia *(con adozione di atto costitutivo o statuto, redatti in forma pubblica o con scrittura privata registrata, anche se privi di personalità giuridica)*.

**Ciascun ente/soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale.**

**Soglie minime e massime di costo dei progetti, quota di cofinanziamento**

Gli importi omnicomprensivi delle proposte progettuali dovranno rispettare, a pena di esclusione, le seguenti soglie:

**Beni immobili** : costo complessivo compreso tra € 50.000,00 e € 300.000,00

**Beni mobili e allestimenti**: costo complessivo compreso tra € 25.000,00 e 50.000,00

Il soggetto proponente deve garantire un cofinanziamento non inferiore al 50% del costo complessivo del progetto, con proprie risorse o con finanziamento dei soggetti terzi.

**Documentazione per la presentazione dei progetti**

- Domanda secondo modello allegato al presente invito pubblicato sul BURL e anche sul sito [www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it).
- Progetto definitivo.
- Parere Soprintendenza se dovuto.
- Programmi delle attività e quantificazione dati relativi alla fruizione attuale e prevista.

**Durata e periodo di svolgimento dei progetti**

Possono essere richiesti finanziamenti per interventi iniziati dopo il 12 marzo 2011 (compreso) e da concludere entro dicembre 2011.

I soli lavori edili e opere connesse, potranno protrarsi fino al marzo 2013.

Eventuali proroghe sui lavori edili potranno essere concesse per un massimo di 180 gg.

**Spese ammissibili**

Importo dei lavori e spese tecniche (IVA inclusa).

Le spese tecniche non devono essere superiori al 7% della spesa lorda dell'intervento.

Le spese rendicontabili devono essere successivi alla data del 12 marzo 2011.

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**Procedura che verrà utilizzata per l'istruttoria**

Le proposte progettuali pervenute saranno istruite a cura di Regione Lombardia - DG Cultura.

La struttura regionale operativa si riserva in fase istruttoria di effettuare ulteriori approfondimenti sui progetti presentati.

Per la selezione dei progetti saranno utilizzati i criteri sotto riportati.

Il procedimento si concluderà entro 90 giorni dalla scadenza del presente invito con un atto amministrativo che individuerà i progetti approvati e finanziati, le relative quote di contributo, i successivi adempimenti contabili.

I risultati del procedimento saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet [www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it).

I soggetti beneficiari di contributo sottoscriveranno con Regione Lombardia una convenzione che definirà le modalità di realizzazione e comunicazione del progetto e di erogazione del contributo.

Lo schema di convenzione, approvato con Delibera di Giunta Regionale 4 agosto 2011 n. IX/2138 è pubblicato sul sito internet [www.cultura.regione.lombardia.it](http://www.cultura.regione.lombardia.it).

**Criteri di selezione/valutazione delle richieste**

- Coerenza con gli obiettivi espressi dalla l.r. 5/2011 e dal Programma delle celebrazioni regionali per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia;
- Qualità e approfondimento progettuale;
- Bene soggetto a codice BBCC;
- Percentuale di cofinanziamento da parte del soggetto richiedente;
- Attività, programmi e iniziative per la valorizzazione.

**Modalità attuative ed erogazione del contributo**

- Sottoscrizione convenzione (ex l.r. 35/95), a seguito dell'atto amministrativo di individuazione dei beneficiari e di accettazione del contributo;
- A documentazione di inizio lavori, liquidazione 75% del contributo;
- A documentazione di fine lavori, liquidazione 25% del contributo.

**Modalità di presentazione e scadenze**

La proposta formulata nei termini sopra descritti dovrà essere indirizzata, utilizzando il modello allegato e in modalità esclusivamente cartacea, a:

**Regione Lombardia – Direzione Generale Cultura – U.O. Istituti e luoghi della cultura - Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.**

Le proposte dovranno essere presentate a partire dal giorno di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente invito e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 30 settembre 2011 (Si considera l'effettiva data di arrivo al Protocollo regionale e non la data di spedizione postale). Le documentazioni potranno anche essere spedite o consegnate nei medesimi termini presso una delle sedi territoriali di Regione Lombardia, ai seguenti indirizzi:

Sedi territoriali	Indirizzo	CAP	Telefono
Bergamo	V.le XX Settembre, 18/A	24122	035.273111
Brescia	Via Dalmazia, 92/94	25121	030.3462456
Como	Via L. Einaudi, 1	22100	031.265900
Cremona	Via Dante, 136	26100	0372.485208
Lecco	Corso Promessi Sposi, 132	23900	0341.358911
Legnano	Via F. Cavallotti, 11/13	20025	0331.440903
Lodi	Via Haussmann, 7	26900	0371.458209
Mantova	C.so Vittorio Emanuele, 57	46100	0376.232427
Monza	Piazza Cambiaghi, 3	20052	039.2315381
Pavia	V.le Cesare Battisti, 150	27100	0382.594211
Sondrio	Via Del Gesù, 17	23100	0342.530244
Varese	Viale Belforte, 22	21100	0332.338511

Orario degli sportelli - da lunedì a giovedì 9:00/12:00 - 14:30/16:30 - venerdì 9:00/12:00

**Per ulteriori informazioni:**

D.G. Cultura (Fax 02.67652616):

Giuseppe Speranza [giuseppe\\_speranza@regione.lombardia.it](mailto:giuseppe_speranza@regione.lombardia.it) tel. 02.67652657

Maria Rabita [maria\\_rabita@regione.lombardia.it](mailto:maria_rabita@regione.lombardia.it) tel. 02.67652751

**Responsabile del procedimento:**

Maurizio Monoli [maurizio\\_monoli@regione.lombardia.it](mailto:maurizio_monoli@regione.lombardia.it)

Dirigente U.O. Istituti e luoghi della cultura – Direzione Generale Cultura

Tel. 02.67652650 – Fax 02.67652616



**MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI  
RESTAURO E RECUPERO DEI LUOGHI E DEI MONUMENTI LEGATI ALLA MEMORIA  
RISORGIMENTALE E LA TUTELA DELLE COLLEZIONI STORICHE E MONUMENTALI  
(L.R. 5/2011)**

Regione Lombardia  
Direzione Generale Cultura  
U.O. Istituti e luoghi della Cultura  
Piazza Città di Lombardia, 1  
20124 - Milano

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

legale rappresentante dell'Ente \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

Preso atto di quanto contenuto nell' «Invito a presentare proposte per interventi di restauro e recupero dei luoghi e dei monumenti legati alla memoria risorgimentale e la tutela delle collezioni storiche e monumentali (l.r. 35/1995 - l.r. 5/2011, Anno 2011)» inoltra richiesta di contributo per l'anno 2011 per il progetto di cui alla documentazione allegata dal

titolo: \_\_\_\_\_

del costo complessivo di € \_\_\_\_\_ per cui garantisce un cofinanziamento di € \_\_\_\_\_

**Tipologia progettuale proposta<sup>(1)</sup>:**

**INTERVENTI SU BENI IMMOBILI<sup>(2)</sup>**

- ☐ Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di luoghi ed edifici che hanno ospitato fatti della storia risorgimentale;
- ☐ Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, adeguamento di impianti per allestimenti museali e di luoghi destinati ad ospitare raccolte documentali, o raccolte storiche a tema risorgimentale aperte al pubblico;

**INTERVENTI SU BENI MOBILI, ALLESTIMENTI E MONUMENTI<sup>(3)</sup>**

- ☐ Per la realizzazione di allestimenti museali e di luoghi destinati ad ospitare raccolte documentali, o raccolte storiche a tema risorgimentale aperte al pubblico;
- ☐ Interventi di restauro di documenti e cimeli;
- ☐ Progetti per la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di monumenti destinati alla memoria delle vicende risorgimentali;
- ☐ Progetti di fruizione dei luoghi e dei beni culturali legati alle vicende risorgimentali, ovvero di luoghi principalmente legati a personaggi storici del Risorgimento o a opere letterarie ed artistiche di precipua ambientazione risorgimentale.

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, in via di autocertificazione ai sensi dell'art.75, d.p.r. 28 dicembre 2000, n.445<sup>(4)</sup>:

- ☐ che per lo stesso intervento non sono stati ottenuti contributi regionali e non sono in corso altre richieste di contributi regionali
- ☐ l'inizio dei lavori del progetto proposto non è antecedente al 12 marzo 2011, come risulta dalla documentazione allegata
- ☐ di avere la disponibilità del bene oggetto dell'intervento a titolo di \_\_\_\_\_ e che tale disponibilità avrà durata di anni \_\_\_\_\_
- ☐ che in caso di finanziamento regionale, sarà sottoscritta con Regione Lombardia un convenzione contenente modalità e tempi di realizzazione del progetto ed erogazione del contributo
- ☐ che il soggetto e il progetto presentato non perseguano scopi di lucro
- ☐ che il soggetto proponente opera con continuità dal \_\_\_\_\_, come risulta dalla documentazione allegata (solo nel caso di domanda presentata da Associazioni o Fondazioni senza scopi di lucro)
- ☐ di acconsentire al trattamento dei dati forniti ai soli fini istituzionali necessari al procedimento, come da informativa qui allegata di cui ha preso visione.

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(timbro e firma)

**Elenco documentazione allegata:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(1) Barrare il caso che ricorre. Ciascun ente/soggetto proponente potrà presentare una sola proposta progettuale.

(2) Importo compreso fra € 50.000,00 e 300.000,00

(3) Importo compreso fra € 25.000,00 e 50.000,00

(4) Barrare il caso che ricorre

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

**INFORMATIVA SULLA PRIVACY**

resa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

«Codice in materia di protezione dei dati personali»

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantire il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità della persona.

Regione Lombardia effettuerà il trattamento dei Suoi dati per lo svolgimento di finalità istituzionali. I dati verranno trattati per il periodo strettamente necessario, con l'ausilio di strumenti manuali e/o automatizzati e secondo modalità improntate al rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, a tutela dei Suoi diritti e della Sua riservatezza.

I dati saranno trattati da personale appositamente incaricato e non verranno comunicati né diffusi presso terzi non aventi titolo.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa; l'eventuale Suo rifiuto di fornirli non comporterà alcuna conseguenza, salvo l'impossibilità, per Regione Lombardia, di svolgere efficacemente la correlata attività amministrativa.

Titolare del trattamento dei dati personali è Regione Lombardia - Giunta regionale, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124, Milano.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale Cultura domiciliato per la carica presso la sede di Piazza Città di Lombardia - 20124, Milano.

In ogni momento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per accedere ai Suoi dati, chiederne la conferma dell'esistenza, la loro comunicazione in forma intelligibile, la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione, la cancellazione, per opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento, e comunque per esercitare i diritti a Lei riconosciuti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

Per presa visione:

Firma:.....

Luogo e data: .....

**D.d.u.o. 9 agosto 2011 - n. 7614****Approvazione della circolare per l'accesso al Fondo di Rotazione per soggetti che operano in campo culturale - 2011/2012 (ex art. 4 bis l.r. 35/95 come modificata e integrata dall'art. 7 comma 13 della l.r. 19/2004)****IL DIRIGENTE DELLA U.O. ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA**

Visto l'art. 4-bis della legge regionale 29 aprile 1995 n. 35, come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 19, art. 7 comma 13;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Vista la convenzione sottoscritta il 16 febbraio 2005 tra Regione Lombardia e Finlombarda per la costituzione e gestione del Fondo di rotazione di cui all'art. 4-bis della l.r. 35/95, secondo lo schema approvato con d.g.r. 7 febbraio 2005, n. VII/20474, con le modifiche e integrazioni approvate con d.g.r. 13 giugno 2008, n. VIII/7446 e con d.g.r. 19 novembre 2008, n. VIII/8449, con scadenza al 31 dicembre 2011;

Ritenuto di emanare apposita circolare per l'accesso al Fondo di Rotazione per i soggetti che operano in campo culturale - 2011/2012, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il finanziamento messo a bando per un importo complessivo di € 898.605,80 è determinato da rinunce, revoche e ridefinizione di contributi relativi a precedenti interventi, come previsto dalla convenzione vigente tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. ed accertati con d.d.g. n. 7218 del 2 agosto 2011;

Dato atto che non è necessario impegnare nuove risorse in quanto somme derivante da rimodulazioni della gestione del Fondo di rotazione;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

**DECRETA**

1. di approvare l'allegata circolare per l'accesso al Fondo di Rotazione per i soggetti che operano in campo culturale - 2011/2012, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria per la circolare di accesso al Fondo di Rotazione per i soggetti che operano in campo culturale per l'anno 2011 è pari a € 898.605,80, costituita da rinunce, revoche e ridefinizione di contributi relativi a precedenti interventi, come previsto dalla convenzione vigente tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. ed accertati con d.d.g. n. 7218 del 2 agosto 2011;

3. di dare atto che non è necessario impegnare nuove risorse in quanto somme derivanti da rimodulazioni della gestione del Fondo di Rotazione;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della u.o.  
istituti e luoghi della cultura  
Maurizio Monoli

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

ALLEGATO

**Circolare per l'accesso al Fondo di Rotazione per soggetti che operano in campo culturale - 2011/2012**

(ex art. 4 bis l.r. 35/95 come modificata e integrata dall'art. 7 comma 13 della l.r. 19/2004).

**1. Riferimenti normativi e programmazione regionale**

La presente circolare è emanata ai sensi dell'art. 4 bis della legge regionale 29 aprile 1995 n. 35, come integrata dalla legge regionale 3 agosto 2004 n. 19, art. 7 comma 13, conformemente al Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

**2. Finalità del Fondo di Rotazione**

Il Fondo di Rotazione per soggetti che operano in campo culturale è un'agevolazione finanziaria costituita da una parte di finanziamento a rimborso (75%) e da una parte di contributo a fondo perduto (25%), finalizzata a:

Promuovere interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale lombardo, secondo le linee programmatiche di cui al Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010, n. 56;

Promuovere la valorizzazione dei beni culturali e l'incremento della loro fruizione pubblica con tipologie diversificate di utilizzo culturale, e la conoscenza diffusa del patrimonio storico e artistico della Lombardia;

Sostenere interventi per la valorizzazione, conservazione e acquisizione di beni culturali mobili, come definiti dagli art. 10-11 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

**3. Dotazione finanziaria del Fondo di Rotazione Cultura 2011/2012**

Beni mobili e immobili: € **898.605,80**, così come previsto dalla «Convenzione per la gestione del fondo di rotazione per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale» con Finlombarda S.p.A.

**4. Soggetti ammissibili al finanziamento e condizioni generali di ammissibilità:**

Possono richiedere il finanziamento:

enti pubblici, enti ecclesiastici, enti privati, persone fisiche, persone giuridiche legalmente costituite e registrate, che siano proprietari o che abbiano la comprovata, duratura e documentata disponibilità di beni culturali rientranti nelle categorie ammesse, fruibili pubblicamente e con finalità culturali.

Non possono richiedere il finanziamento:

enti e organizzazioni non costituiti formalmente (privi di atto costitutivo e statuto registrato), soggetti non aventi piena disponibilità del bene, e in generale proprietari di beni culturali non fruibili pubblicamente.

I soggetti ammissibili di cui sopra possono inoltrare una sola richiesta di finanziamento

**5. Completezza della documentazione:**

La documentazione inviata contestualmente alla domanda e a corredo della stessa sarà presa in carico dagli uffici così come presentata. L'eventuale incompletezza della documentazione verificata in fase istruttoria comporterà l'esclusione dalla procedura di valutazione.

**6. Tempi di inizio lavori:**

Gli interventi oggetto di richiesta non dovranno essere realizzati né in corso di realizzazione alla data di pubblicazione della presente circolare.

**7. Entità dell'agevolazione finanziaria e del cofinanziamento:**

L'agevolazione finanziaria (costituita da una parte pari al 75% a rimborso e una parte pari al 25% a fondo perduto) potrà essere concessa fino ad un massimo del 70% del costo complessivo dell'intervento; il cofinanziamento pertanto non potrà essere inferiore al 30% del costo complessivo dell'intervento. La quota di cofinanziamento non può essere costituita da altri contributi o agevolazioni finanziarie concesse da Regione Lombardia.

**8. Tipologie di intervento ammissibili:**

Interventi di valorizzazione ed incremento della fruizione pubblica di beni culturali da attuarsi tramite:

- a) Beni immobili: interventi edilizi finalizzati al superamento di barriere architettoniche
- b) Beni immobili: opere di allestimento di istituti e luoghi della cultura
- c) Beni mobili: interventi di restauro e di beni culturali

**9. Soglie minime e massime ammissibili:**

Il costo complessivo degli interventi deve essere compreso tra un minimo di € **25.000,00** e un massimo di € **100.000,00** comprensivo di spese tecniche, IVA e ogni altro onere.

**A. Beni immobili**

I progetti devono riferirsi a istituti e luoghi della cultura, come definiti dall'art. 1011 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. o a sale culturali pubbliche polivalenti.

I progetti della tipologia b) non devono comprendere interventi edilizi se non nella misura strettamente necessaria alla realizzazione dell'allestimento previsto.

I lavori possono riguardare anche lotti di interventi complessi purché si configurino come lotti funzionali e funzionanti.

**A1. Documentazione da presentare per la richiesta del finanziamento**

- Modulo della domanda di contributo compilata e firmata in tutte le sue parti;
- Progetto definitivo o esecutivo redatto da tecnico abilitato e elaborato secondo la normativa vigente (in particolare: art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.);
  - *disegni planimetrici generali nelle opportune scale descrittivi delle principali caratteristiche dei luoghi, delle opere, e delle soluzioni architettoniche, degli allestimenti, delle superfici e dei volumi da realizzare, calcoli preliminari delle strutture e degli impianti se presenti ;*
  - *computo metrico estimativo e quadro economico sintetico;*
  - *relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, documentazione fotografica del bene;*
  - *caratteristiche dei materiali scelti, disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali, tecnici ed economici previsti in progetto.*
- Per i progetti di allestimento, una relazione illustrativa riguardante la fruizione pubblica del servizio culturale oggetto di intervento.
- Copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza se dovuta. In mancanza di autorizzazione già ottenuta è ammessa copia dell'istanza di autorizzazione inviata alla Soprintendenza, con timbro di ricevuta del protocollo.
- Autorizzazione dell'Ordinario diocesano (*solo per enti ecclesiastici*).
- Copia dell'atto costitutivo o statuto (*solo per enti privati*).

**A2. Documentazione finanziaria relativa al soggetto richiedente:**

- Per i soggetti privati no-profit: ultimi due bilanci approvati e situazione economico finanziaria aggiornata all'anno corrente;
- Per le imprese e soggetti privati che agiscano in regime di impresa: ultimi due bilanci approvati e situazione economico finanziaria aggiornata all'anno corrente;
- Per soggetti privati costituiti da meno di 2 anni: ultimo bilancio disponibile (se presente), rendiconto economico finanziario di previsione per l'anno corrente e successivo;
- Per gli enti ecclesiastici: ultimi due rendiconti approvati;
- Per le persone fisiche: ultime due dichiarazioni dei redditi;
- Per gli enti pubblici: nessuna documentazione richiesta.

**A3. Dichiarazioni da presentare da parte del soggetto richiedente:**

- Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda.
- Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente.
- Dichiarazione di conformità urbanistica (anche in forma di autocertificazione a cura del progettista) ove dovuta.
- Dichiarazione attestante la fruizione pubblica del bene immobile oggetto di intervento (contenente le modalità di utilizzo e di gestione).
- Dichiarazione di regolarità degli adempimenti di natura fiscale e previdenziale (*solo per soggetti privati*).

**A4. Motivi di non ammissibilità degli interventi su beni immobili:**

Le richieste non saranno considerate ammissibili nei seguenti casi:

- Mancanza della modulistica o carenza nella compilazione della domanda
- Mancata rispondenza del progetto definitivo alle prescrizioni di cui alla normativa vigente (in particolare: art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i .).
- Mancanza della disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda.
- Mancata rispondenza alle tipologie d'intervento, alle finalità culturali e uso pubblico della presente iniziativa.
- Mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda.
- Mancanza dell'impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente .
- Mancato rispetto delle soglie minima e massima del costo dell'intervento.
- Mancanza di conformità urbanistica dell'intervento ove dovuta.
- Mancanza di autorizzazione (o istanza protocollata di autorizzazione) della competente Soprintendenza ove dovuta.
- Mancanza di Autorizzazione dell' Ordinario diocesano (*solo per enti ecclesiastici*)
- Mancanza, alla data di presentazione della richiesta, dell'atto costitutivo o statuto dell'ente.
- Mancanza o carenza della documentazione finanziaria e fiscale richiesta in relazione alla tipologia del soggetto richiedente.
- Inadeguatezza della struttura economico patrimoniale del richiedente; squilibri di natura finanziaria in presenza di importanti impegni finanziari già assunti; sostanziale incapacità nel generare risorse finanziarie adeguate a garantire prospetticamente l'onere del prestito eventualmente concesso.

**A5. Spese ammissibili:**

- Tipologie a)  *cfr. § 8:* spese tecniche e di esecuzione lavori
- Tipologia b)  *cfr. § 8:* spese per attrezzature, arredi, dotazioni tecnologiche, allestimenti.

Le spese relative ad interventi edilizi sono ammissibili nella misura strettamente necessaria alla realizzazione dell'allestimento previsto e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono ammissibili le spese di progettazione nel limite del 7 % del costo complessivo.

Parametri di valutazione degli interventi sui beni immobili

Parametro	Punteggio fino a
Inserimento nella programmazione regionale (PRS-DPEFR-AdP-AQST), in programmi di interesse regionale o di rilevanza territoriale, nazionale e internazionale	20
Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta (2,5 p. ogni 5% in più del minimo previsto)	15

Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

Parametro	Punteggio fino a
Approfondimento progettuale (cfr. art. 16 della l. 109/94, art. 25-34 del d.p.r. 554/99, art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i)	20
Rilevanza architettonica/artistica del bene	10
impatto del servizio culturale oggetto di allestimento ( <i>statistiche di utilizzo, bacino territoriale servito, incremento dei servizi fruibili, creazione o sviluppo di servizi a favore di categorie svantaggiate</i> )	15
Programma organizzativo/gestionale; fruibilità pubblica e accessibilità del bene; attività di valorizzazione e iniziative culturali da svolgersi nel bene; attività di promozione e comunicazione.	20
Totale fino a	<b>100</b>

Non potranno essere concessi finanziamenti a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria un punteggio minimo pari almeno a **punti 30**.

## B. Beni mobili

### B1. Tipologie di intervento ammissibili:

Conservazione e restauro ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, di beni, collezioni e archivi destinati all'uso e alla fruizione pubblica con finalità culturali e afferenti a musei, raccolte museali, biblioteche, archivi e altri istituti e luoghi della cultura o di culto. L'intervento può riguardare anche lotti di interventi complessi, purché si configurino come lotti funzionali.

N.B. Ogni progetto deve comprendere una fase dedicata alla valorizzazione culturale del/i bene/i oggetto dell'intervento.

### B2. Documentazione da presentare per la richiesta del finanziamento:

Per progetti di restauro e/o manutenzione:

- Modulo domanda di contributo compilata e firmata in tutte le sue parti.
- Progetto di conservazione e restauro e relativa fase di valorizzazione.
- Quadro economico sintetico.
- Documentazione finanziaria relativa al soggetto richiedente (*non richiesta per gli enti pubblici*):
- Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente.
- Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda.
- Copia del nullaosta della Soprintendenza competente quale approvazione di merito del progetto specifico nelle sue fasi esecutive, se necessaria ai sensi del d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio»; in assenza di autorizzazione, è ammessa trasmissione di copia dell'istanza alla Soprintendenza competente.
- Autorizzazione dell'Ordinario diocesano (*solo per interventi su beni mobili di proprietà ecclesiastica*).
- Copia dell'atto costitutivo o statuto (*solo per enti privati*).

### B3. Motivi di non ammissibilità degli interventi su beni mobili

Le richieste non saranno considerate ammissibili nei seguenti casi:

- Mancanza della modulistica o carenza nella compilazione;
- Mancato rispetto delle finalità e delle tipologie della presente circolare;
- Mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;
- Mancanza del cofinanziamento da parte del soggetto proponente;
- Mancato rispetto della soglia minima e massima ammissibile del costo del progetto;
- Mancanza o carenza della documentazione progettuale
- Mancanza o carenza della documentazione finanziaria e fiscale richiesta in relazione alla tipologia del soggetto richiedente;
- Mancanza della copia dell'atto costitutivo o statuto (*solo per gli enti privati*)
- Mancanza della disponibilità del bene
- Mancanza dell'autorizzazione al progetto di restauro della competente Soprintendenza (o copia protocollata dell'istanza di autorizzazione), quando necessaria ai sensi del d.lgs. 42/04 e s.m.i.
- Mancanza dell'autorizzazione dell'Ordinario diocesano (*solo per interventi relativi a beni di enti e istituzioni di proprietà ecclesiastica*).
- Inadeguatezza della struttura economico patrimoniale del richiedente; squilibri di natura finanziaria in presenza di importanti impegni finanziari già assunti; sostanziale incapacità nel generare risorse finanziarie adeguate a garantire prospetticamente l'onere del prestito eventualmente concesso.

### B4. Spese ammissibili

- spese per la esecuzione lavori
- spese tecniche

Parametri di valutazione degli interventi sui beni mobili

Parametro	Punteggio fino a
Inserimento nella programmazione regionale (PRS-DPEFR-AdP- AQST), in programmi di interesse regionale o di rilevanza nazionale e internazionale	20
Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta ( <i>2,5 p. ogni 5% in più del minimo previsto</i> )	15
Attività di comunicazione dell'intervento	10
Completamento di un progetto già avviato con finanziamenti regionali	5

Parametro	Punteggio fino a
Comprovata indifferibilità dell'intervento	15
Esaustività e organicità del progetto, con particolare riferimento alla chiarezza nell'esporre gli obiettivi e i risultati attesi, tempi e modalità di realizzazione e al livello della documentazione	15
Rilevanza storico culturale del bene oggetto dell'intervento, in relazione al contesto di appartenenza o destinazione	20
Totale fino a	100

Non potranno essere concessi finanziamenti a progetti che non abbiano conseguito in fase istruttoria un punteggio minimo pari almeno a **punti 30**.

10. Modalità e termini di presentazione della richiesta di contributo

La richiesta di contributo **(in copia unica)**, dovrà:

- essere compilata sul modulo prescritto la modulistica è pubblicata sul sito Internet [www.lombardiacultura.it](http://www.lombardiacultura.it)
- essere firmata dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato e corredata di timbro dell'ente, in tutte le parti in cui sia previsto
- corredata da bollo nei casi previsti dalla normativa vigente sull'imposta di bollo *(sono soggetti esonerati: gli enti pubblici, gli enti locali e le loro forme associative e consortili, le università statali, le O.N.L.U.S.; si ricorda che gli enti ecclesiastici sono considerati enti privati)*
- pervenire, unitamente alla documentazione prescritta, agli sportelli del Protocollo della Giunta Regionale - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano (02 6765.4662 - 4678 - 4660) o agli uffici del Protocollo Federato nelle Sedi Territoriali:

Sedi territoriali	Indirizzo	CAP	Telefono
Bergamo	V.le XX Settembre, 18/A	24122	035.273111
Brescia	Via Dalmazia, 92/94	25121	030.3462456
Como	Via L. Einaudi, 1	22100	031.265900
Cremona	Via Dante, 136	26100	0372.485208
Lecco	Corso Promessi Sposi, 132	23900	0341.358911
Legnano	Via F. Cavallotti, 11/13	20025	0331.440903
Lodi	Via Haussmann, 7	26900	0371.458209
Mantova	C.so Vittorio Emanuele, 57	46100	0376.232427
Monza	Piazza Cambiaghi, 3	20052	039.2315381
Pavia	V.le Cesare Battisti, 150	27100	0382.594211
Sondrio	Via Del Gesù, 17	23100	0342.530244
Varese	Viale Belforte, 22	21100	0332.338511

Orario degli sportelli - da lunedì a giovedì 9:00/12:00 - 14:30/16:30 - venerdì 9:00/12:00

La domanda di contributo **(in copia unica)** potrà essere presentata a partire dal giorno della pubblicazione della presente circolare sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) e dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12:00 di venerdì 14 ottobre 2011.

Nel caso di invio postale non farà fede la data del timbro postale, ma esclusivamente quella di effettivo arrivo presso il Protocollo della Giunta Regionale.

Non saranno ammesse alla valutazione le domande di contributo presentate al di fuori dei termini.

11. Modalità dell'istruttoria

L'istruttoria sarà compiuta dal Comitato Tecnico di Valutazione appositamente costituito. I progetti saranno valutati sotto il profilo tecnico e finanziario secondo i parametri di valutazione sopra riportati; sarà altresì valutata - con riferimento alla documentazione finanziaria fornita - la capacità di rimborso del finanziamento concesso da parte del soggetto richiedente.

L'istruttoria si concluderà entro novanta giorni dalla data di scadenza di presentazione della domande, cui al precedente «punto 10» con la redazione di una relazione e una graduatoria.

A conclusione della attività istruttoria e a seguito del parere del Comitato Tecnico di Valutazione, il Direttore Generale competente stabilirà con proprio atto: gli interventi ammessi ai contributi del Fondo; l'importo concesso a titolo di finanziamento ed a titolo di contributo; la durata di ciascun finanziamento concesso; le garanzie da acquisire e i termini entro i quali, a pena di decadenza, gli interventi devono essere realizzati; il periodo di validità della graduatoria.

12. Modalità di intervento del Fondo - condizioni ed entità delle agevolazioni

I finanziamenti e i contributi verranno concessi in numero e misura pari alle disponibilità di bilancio secondo le dotazioni previste. La percentuale del finanziamento concesso potrà variare in riferimento alle graduatorie risultanti dall'istruttoria.

I finanziamenti e i contributi a valere sul Fondo sono concessi alle seguenti condizioni :

- *Quota complessiva di finanziamento e contributo a valere sul Fondo in relazione al costo del progetto:* fino al 70% del costo complessivo del progetto; qualora l'agevolazione finanziaria concessa sia superiore al 50% del costo del progetto, e si ricada per i beni immobili nella casistica dei progetti sussidiati ai sensi dell'art. 3 comma 76 della L.R. 1/2000, si applica quanto previsto dalla L.R. 1/2000 e dal D.lgs 163/06. L'entità del finanziamento e del contributo è definita sulla base del costo dell'intervento rideterminato al netto dei ribassi d'asta e degli accantonamenti per imprevisti. Qualora il soggetto beneficiario agisca in regime d'impresa, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento CE n.69/2001 sul regime degli aiuti «*de minimis*» e all'art. 72 della Legge 289/2002 «Finanziaria 2003».



Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

- *Durata del contratto*: fino ad un massimo di 10 anni
- *Quota a rimborso a valere sul Fondo*: 75% del finanziamento erogato
- *Quota a fondo perduto a valere sul Fondo*: 25% del finanziamento erogato.
- *Tasso di interesse applicato*: nessun interesse applicato sui finanziamenti a rimborso erogati, fatta eccezione per i beneficiari che agiscono in regime d'impresa, per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 72 della Legge 289/2002 «Finanziaria 2003».
- *Rimborso del finanziamento*: rate semestrali posticipate costanti, con massimo tre anni di pre-ammortamento compresa la rata relativa alla frazione di interesse iniziale necessari a raggiungere il 30/6 e il 31/12 dell'anno di erogazione. Per gli enti pubblici locali secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Qualora il soggetto beneficiario agisca in regime d'impresa, si applicano le disposizioni di cui all'art. 72 della Legge 289/2002 «Finanziaria 2003».

### 13. Garanzie:

Le garanzie a copertura dei finanziamenti concessi dovranno coprire l'intero ammontare del finanziamento (parte a rimborso e parte a fondo perduto) e avranno le seguenti caratteristiche:

- *soggetti pubblici*: la garanzia è costituita dall'atto di delega al tesoriere per l'importo pari alla quota annualmente da rimborsare;
- *soggetti privati*: la garanzia può essere costituita da garanzie reali, garanzie personali e di terzi, fidejussioni;

Nel caso di fideiussione, sarà possibile suddividere la garanzia tra parte a rimborso e parte a fondo perduto. Sarà possibile altresì presentare una «garanzia a scalare», definita sulla base del piano di restituzione sottoscritto con Finlombarda Spa.

### 14. Modalità di erogazione del contributo:

A seguito del decreto del Direttore Generale competente, Finlombarda S.p.A. (in qualità di ente gestore del Fondo) provvede all'erogazione del finanziamento a rimborso e del contributo a fondo perduto, previa stipula di contratto e secondo le seguenti modalità:

- 50% all'inizio dei lavori (previa presentazione certificato di inizio lavori, sottoscritto dal direttore dei lavori/RUP; copia dei contratti)
- 40% alla presentazione di uno stato avanzamento lavori pari al 60% dell'importo contrattuale complessivo (SAL sottoscritto dal direttore lavori/RUP)
- 10% alla presentazione del certificato fine lavori, del certificato di regolare esecuzione o di collaudo, del quadro economico finale dei lavori, della delibera o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici), del consuntivo scientifico, ai sensi della normativa vigente.
- Gli interessati potranno anche richiedere il pagamento del contributo in un'unica soluzione, o in sole due trache, presentando la documentazione necessaria per la liquidazione, o quella relativa: allo stato di avanzamento lavori e quella per la liquidazione finale.

### 15. Revoca del finanziamento.

Finlombarda S.p.A. verifica, sulla base della documentazione di spesa, la conformità della destinazione dei finanziamenti alle finalità previste e il rispetto dei tempi di avvio e realizzazione degli interventi definiti in sede di concessione del finanziamento.

In caso di difformità, Finlombarda S.p.A. sottopone le verifiche svolte al Comitato Tecnico il quale esprime la propria valutazione e presenta al Direttore Generale competente i casi per i quali si rende necessaria una decisione di revoca del finanziamento.

Se i finanziamenti erogati non sono utilizzati in tutto o in parte in conformità alle finalità previste o non sono rispettati i tempi di realizzazione dei lavori, il Direttore Generale competente dispone la restituzione totale o parziale delle somme già erogate nonché la sospensione della quota a saldo.

La Regione può effettuare ispezioni dirette ad accertare l'utilizzo dei finanziamenti e lo stato di avanzamento dei lavori. Se nel corso di tali ispezioni si riscontrano irregolarità, il Direttore Generale competente può disporre la revoca totale o parziale del finanziamento e la restituzione totale o parziale delle somme eventualmente erogate.

### 16. Tempi di realizzazione del progetto, proroghe e varianti:

Gli interventi dovranno essere realizzati nei tempi indicati dal decreto di assegnazione del finanziamento salvo eventuali proroghe concesse per giustificati motivi.

Eventuali perizie suppletive, varianti in corso d'opera e aggiornamento dei prezzi saranno a totale carico degli enti beneficiari del contributo e dovranno essere comunicati per le approvazioni di competenza alla Regione, allegando i seguenti documenti:

- le autorizzazioni o nulla osta rilasciate dalle competenti autorità in base alla vigente legislazione;
- dichiarazione attestante la congruità tecnico-amministrativa dei lavori in variante.

### 17. Modalità di comunicazione pubblica dell'intervento:

I soggetti ammessi al finanziamento sono tenuti ad apporre, in spazio adeguato e con buona visibilità, il marchio «Regione Lombardia - Cultura» su tutto il materiale finalizzato a comunicare, pubblicizzare e promuovere l'intervento realizzato. Il marchio si può richiedere in modalità telematiche sul sito <http://www.cultura.regione.lombardi.it>

Gli elaborati relativi a richieste non finanziate potranno essere ritirati a cura del soggetto richiedente entro tre mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria relativa alla presente circolare. Trascorso tale termine la Regione avvierà le procedure di scarto archivistico.

### 18. Concessione di finanziamenti a favore di soggetti no profit. Modalità di accesso:

Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 13 luglio 2011 n. 1986, i *soggetti no profit* che svolgono attività di valorizzazione e promozione dei beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che abbiano presentato un progetto dichiarato «ammissibile a finanziamento» con la presente circolare, potranno avvalersi della possibilità di accedere ai benefici della «convenzione tra regione Lombardia e Banca Intesa Sanpaolo in attuazione dell'art. 9 della convenzione per la gestione del servizio di tesoreria anni 2010 / 2014».

La possibilità di accesso alle agevolazioni, di cui alla sopracitata DGR per questa iniziativa, potrà essere richiesta per:

- il cofinanziamento relativo ad un progetto ammesso a fruire dei contributi di cui alla presente circolare;
- il progetto presentato, dichiarato «ammissibile ma non finanziato per esaurimento delle risorse»;
- eventuali lotti di completamento del progetto presentato ai sensi della presente circolare e dichiarato «ammissibile a finanziamento», ancorché non finanziato, a condizione che tale progetto di completamento sia allegato a titolo documentale alla domanda di ammissione a contributo. L'eventuale lotto di completamento non potrà comunque superare l'importo complessivo



del progetto per il quale è stata presentata domanda di contributo.

Le istanze di ammissione a fruire dei benefici di cui alla DGR n. 1986/2011, dovranno essere presentate agli sportelli della Banca Intesa Sanpaolo, con le modalità e nei limiti previsti dalla convenzione con Regione Lombardia, entro e non oltre il termine fissato per l'inizio dei lavori, stabilito nel decreto di approvazione della graduatoria.

## 19. Informazioni:

Gli interessati, negli orari di ufficio, possono chiedere informazioni chiarimenti:

### **Sugli aspetti economici/finanziari:**

Finlombarda SpA - Settore Imprese  
InfoLR35\_95@finlombarda.it

### **Sugli aspetti tecnici e le tipologie di intervento:**

D.G. Cultura - U.O. Istituti e luoghi della cultura - (fax 02.67652616):

#### **Per i Beni immobili:**

Giuseppe Speranza email: giuseppe\_speranza@regione.lombardia.it Tel. 02.67652657  
Maria Rabita email: maria\_rabita@regione.lombardia.it Tel. 02.67652751

#### **Per i Beni mobili:**

Maria Serena Tronca email: maria\_tronca@regione.lombardia.it Tel. 02.67652622

Modulistica allegata alla presente circolare: Domanda di accesso al Fondo di Rotazione;

La presente circolare (compresa la modulistica allegata) si può consultare e scaricare dal sito <http://www.cultura.regione.lombardia.it>

### **1. Responsabile del procedimento:**

Maurizio Monoli maurizio\_monoli@regione.lombardia.it  
Dirigente U.O. Istituti e luoghi della cultura - Direzione Generale Cultura  
Tel. 02.67658694 - Fax 02.67652616

<sup>i</sup> Articolo 101 - Istituti e luoghi della cultura.

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) «museo», una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;

b) «biblioteca», una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio;

c) «archivio», una struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca.

d) «area archeologica», un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;

e) «parco archeologico», un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale.

*Circolare 2011 - Domanda di accesso al fondo di rotazione per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale , ai sensi dell' art. 4 bis, lett. A) della l.r. 35/95 come modificata dall' art. 7, comma 13, della l.r. 19/04*

**Domanda di accesso al fondo di rotazione ai sensi dell'art. 4 bis, lett. a) della l.r. 35/95 come modificata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 19/04**

Luogo Data  /  / 

Il sottoscritto

in qualità di:

**chiede**

di essere ammesso ai finanziamenti a valere fondo di rotazione ai sensi dell'art. 4 bis, lett. a) della l.r. 35/95 come modificata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 19/04.

**A tal fine dichiara:**

**A) Ente richiedente****1. Denominazione dell'ente richiedente:**CF/P.IVA: **2. Sede**Indirizzo:  n°: Località:  Prov:  CAP: Tel:  Fax:  E-mail: **3. Rappresentante legale/procuratore speciale:**Nome:  Cognome: nato a:  Prov:  il:  /  / CF:  E-mail: Residente in  n°: Indirizzo: Località:  Prov:  CAP: **4. Responsabile del procedimento:**Nome:  Cognome: nato a:  Prov:  il:  /  / E-mail: 

Timbro del soggetto richiedente e  
firma del rappresentante legale \_\_\_\_\_

## B) Progetto

### 1. Denominazione del progetto

### 2. Descrizione sintetica del progetto e finalità dell'intervento

(Descrivere sinteticamente le caratteristiche dell'intervento)

### 3. Intervento da realizzare:

3.1. interventi per allestimenti e/o opere finalizzate al superamento di barriere architettoniche di istituti e luoghi della cultura, o sale culturali pubbliche polivalenti . ☐

3.2. interventi relativi a BENI MOBILI: ☐

## C) Intervento finanziario richiesto

1. Totale Intervento finanziario richiesto (contributo a fondo perso + finanziamento agevolato)

## D) Garanzie dell'operazione

(Descrivere sinteticamente le garanzie di natura economico-finanziaria in possesso del soggetto richiedente per la copertura dei potenziali rischi dell'operazione)

☐ DELEGA AL TESORIERE  
altro (descrivere)

## 2. Copertura finanziaria da parte del soggetto richiedente

### 2.1 - Finanziamento ex L.r. 35/95

A	Costo complessivo lordo dell'intervento	
B	Quota a carico del soggetto richiedente	
C	% copertura finanziaria da parte del soggetto richiedente (B/A)	#DIV/0!
D	Importo del finanziamento richiesto a valere sulla legge 35/95	
E	% di finanziamento richiesto/ investimento complessivo (D/A)	#DIV/0!

F) Informazioni economico-finanziarie e tecniche del progetto

1. Informazioni economico-finanziarie

1.1 - Investimenti previsti

Voci di spesa	Costo (in €)	IVA
Costi per la realizzazione di allestimenti di istituti e luoghi della cultura o di sale culturali pubbliche	Indicare aliquota IVA	10%
	€	-
Costi per la realizzazione di interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche	Indicare aliquota IVA	10%
	€	-
Spese di progettazione e di direzione dei lavori comprese entro un limite del 7% del costo complessivo	Indicare aliquota IVA	10%
	€	-
Parziale (Costo netto ed IVA)	€	-
Totale	€	-

4 Informazioni tecniche

4.1 Localizzazione territoriale dell'intervento

Comune/i di appartenenza:  Provincia

4.2 Conformità dell'intervento con le previsioni urbanistiche (generali o di settore)

4.3 Timing del progetto ed attori coinvolti

(Indicare le fasi di sviluppo dell'intervento, le attività previste per ciascuna fase)

	Fase	Attività	Soggetti coinvolti	Periodo – durata
1				
2				
3				
4				
...				

4.5 Procedure necessarie per la realizzazione dell'opera

i. Permessi e autorizzazioni ottenute:

ii. Eventuali e ulteriori autorizzazioni da ottenere:

Timbro del soggetto richiedente e  
firma del rappresentante legale\_\_\_\_\_

iii. Problematiche relative alle risorse finanziarie:

iv. Altre problematiche emerse (ambientali, rispetto previsioni urbanistiche locali,ecc.):

v. Eventuali vincoli alla realizzazione dell'opera

Il sottoscritto, in qualità di:

**dichiara:**

1. di essere a conoscenza della normativa di riferimento e delle condizioni di concessione delle agevolazioni di cui al fondo di rotazione previsto dall'art. 4 bis, lett. a) della l.r. 35/95 come modificata dall'art. 7, comma 13, della l.r 19/04;
2. di non aver percepito/ di aver percepito nei tre anni precedenti contributi così come indicato in domanda e di impegnarsi al rispetto della normativa in tema di aiuti de minimis;
3. di non avere ottenuto e di non richiedere in futuro agevolazioni a qualunque titolo sullo stesso intervento a valere su altre leggi regionali;
4. dichiara altresì di avere presentato/ottenuto i seguenti interventi agevolativi sul medesimo intervento in oggetto:

Legge / strumento di	Oggetto dell'intervento	Data	Indicare se	Importo

5. di essere consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione;
6. di accettare norme, condizioni e modalità in vigore presso Finlombarda S.p.a. e ad attenersi alle ulteriori condizioni che saranno stabilite per la concessione e l'erogazione del presente intervento finanziario, sia durante la fase istruttoria che a fronte di verifiche e controlli che la Regione potrà disporre;
7. di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali successive modifiche alle opere da realizzare dichiarate nella presente domanda e di obbligarsi a completare la documentazione con quant'altro gli verrà richiesto;
8. di rispettare nelle procedure di affidamento degli incarichi e di svolgimento dei lavori le disposizioni normative di cui al D.lgs 163/06 ed al D.Lgs. 30/04 e loro successive integrazioni e modificazioni;
9. di avere preso visione ed essere a conoscenza dell'informativa inerente il trattamento dati pubblicata, unitamente alla presente domanda, sul sito Web della Direzione Generale Cultura;
10. che la documentazione inviata in allegato è parte integrante e sostanziale della presente domanda.

timbro ente richiedente e

Luogo e data

firma del rappresentante legale

..... li, .....

.....

Timbro del soggetto richiedente e  
firma del rappresentante legale\_\_\_\_\_

*Alla presente domanda , ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, va allegata la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.*

**Documenti obbligatori allegati alla presente domanda:**

**per beni immobili:**

- 1. Progetto definitivo redatto secondo la normativa vigente (in particolare: art. 93 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.);
- 2. Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda;
- 3. Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente;
- 4. Dichiarazione di conformità urbanistica (anche in forma di autocertificazione a cura del progettista);
- 5. Copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza ove dovuta (o copia dell'istanza di autorizzazione);
- 7. Dichiarazione attestante la fruizione pubblica del bene immobile oggetto di intervento (contenente le modalità di utilizzo).

**per i beni mobili nell'ipotesi di progetti di restauro e/o manutenzioni:**

- 1. Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda;
- 2. Dichiarazione di impegno al cofinanziamento da parte del soggetto proponente;
- 3. Progetto di restauro e/o manutenzione;
- 4. Copia del nullaosta della Sovrintendenza competente (o copia dell'istanza di autorizzazione) quale approvazione di merito del progetto specifico nelle sue fase esecutive, se necessaria ai sensi del D.lgs. 42/04 s.m.i.;
- 5. Quadro economico sintetico.

**Manifestazione del consenso ex art. 23 D. Lgs. 196/03**

Preso atto della sotto riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03, esprimiamo il consenso a che Finlombarda S.p.A. e Regione Lombardia procedano al trattamento, anche automatizzato, dei nostri dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta informativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Luogo e data

.....li, .....

timbro del richiedente e  
firma del legale rappresentante

.....

Timbro del soggetto richiedente e  
firma del rappresentante legale\_\_\_\_\_

**Informativa resa ex art. 13 D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003**

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 recante il Codice in materia di Protezione dei Dati Personali (di seguito denominato semplicemente quale "Codice") ed in relazione ai dati personali che conferirete in relazione al bando di cui al fondo di rotazione previsto dall'art. 4 bis, lett. a) della l.r. 35/95 come modificata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 19/04, Vi informiamo di quanto segue:

**Finalità del trattamento dei dati.**

Il trattamento dei dati da Voi conferiti avverrà solo per le finalità strettamente connesse e funzionali alle procedure di valutazione della Vostra domanda e di eventuale erogazione dei fondi oggetto del Bando.

**Modalità del trattamento dei dati.**

Il trattamento dei Vostri dati sarà svolto con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

**Conferimento dei dati.**

Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di provvedere allo svolgimento delle operazioni sopra indicate.

**Comunicazione dei dati**

I Vostri dati potranno essere comunicati e/o diffusi, nei limiti stabiliti dagli obblighi di legge e regolamentari e per le finalità sopra indicate, al personale di Regione Lombardia, e di Finlombarda S.p.A. incaricata del trattamento, e anche ad altre Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle relative funzioni istituzionali, in forma anonima, per finalità di ricerca scientifica o di statistica.

**Diritti dell'interessato**

In relazione al trattamento dei dati Voi potrete esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/03, tra cui il diritto ad ottenere in qualunque momento la conferma dell'esistenza o meno di dati che possono riguardarVi, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza, chiederne ed ottenerne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione; potrete, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione della legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché quello di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

**Titolare e responsabile del trattamento:**

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Responsabile del trattamento sono: il Direttore Generale della Direzione Generale Cultura, con sede in Piazza città di Lombardia 1, 20124 Milano e Finlombarda S.p.A., con sede legale in Piazza Belgioioso n. 2, 20121 Milano.



Serie Ordinaria n. 32 - Venerdì 12 agosto 2011

## D.G. Agricoltura

**D.d.s. 9 agosto 2011 - n. 7586****Modifiche e integrazioni al Bando della Misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane» del PSR 2007-2013 approvato con decreto n. 2466 del 16 marzo 2011**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Visto il decreto n. 2466 del 16 marzo 2011 «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Approvazione bandi misura 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità» e misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane»;

Vista la Decisione della Commissione C (2011) 3621 del 24 maggio 2011, che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2007) 10347 del 17 dicembre 2009;

Preso atto che la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2007-2013, approvata con la sopra citata Decisione prevede, per la misura 211 un aumento del premio per le superfici a vigneto, oliveto e frutteto che passa da 150,00 €/ha a 175 €/ha;

Ravvisata pertanto la necessità di aggiornare l'importo del premio per le superfici a vigneto, oliveto e frutteto indicato al punto 7 del bando della misura 211 approvato con decreto n. 2466/2011;

Ravvisata inoltre, rispetto a quanto approvato con decreto n. 2466/2011, la necessità di meglio precisare alcuni punti del bando in parola e in particolare riguardo:

- al possesso dei terreni per i quali viene chiesto l'aiuto, prevedendo per i pascoli la scadenza del 30 settembre dell'anno di riferimento della domanda, in ragione delle abituali scadenze dei contratti d'affitto;
- all'indicazione di una data entro la quale presentare una domanda di revoca e comunicare la cessione dell'azienda, in luogo di un generico riferimento alla circolare regionale sulla domanda unica;
- alla determinazione della consistenza del bestiame ovicaprino, assumendo come riferimento, in analogia con quanto previsto per il bestiame bovino, l'anagrafe zootecnica in luogo del registro di stalla;

Ritenuto di evidenziare le modifiche e integrazioni al bando approvato con decreto n. 2466/2011, come sopra descritte, nella tabella di confronto di cui all'allegato A, composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 e i successivi provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

### DECRETA

1. di approvare l'allegato A «Tabella di confronto», composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui sono evidenziate le modifiche e le integrazioni al bando della misura 211 «Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane» approvato con decreto n. 2466 del 16 marzo 2011;

2. di confermare quanto approvato con decreto n. 2466 del 16 marzo 2011 e non oggetto del presente decreto di modifica;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura.

Il dirigente  
Alberto Lugoboni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

TABELLA DI CONFRONTO

TESTO ORIGINALE

7) A quanto ammontano i premi

.....(omissis) .....

TABELLA 2				
Superficie	Codice sotto azione e raggruppamento SIARL	Premio intero (€/ha)	Premio ridotto al 50% (€/ha)	Nessun premio per superfici oltre:
Pascoli con contratto ATI per il caricatore con bestiame	1.a.1	125,00 fino a 100 ha	62,50 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli con contratto ATI per il caricatore senza bestiame	1.a.1	50,00 fino a 100 ha	25,00 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli con contratti ATI per il conferente il bestiame	1.a.2	75,00 fino a 100 ha	37,50 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli senza contratti ATI	1.b	125,00 fino a 125 ha	62,50 oltre i 125 ha e fino a 250 ha	250 ha
Prati per aziende con allevamento	2	185,00 fino a 21 ha	92,50 oltre i 21 ha e fino a 30 ha	30 ha
Prati per aziende senza allevamento	2	185,00 fino a 21 ha	92,50 oltre i 21 ha e fino a 30 ha	30 ha
Vigneto in Valtellina e Valcamonica	3.a	300,00 fino a 5 ha	150,00 oltre i 5 ha e fino a 8 ha	8 ha
Vigneto in altre zone	3.b	150,00 fino a 5 ha	75,00 oltre i 5 ha e fino a 8 ha	8 ha
Oliveto	4	150,00 fino a 3 ha	75,00 oltre 3 ha e fino a 8 ha	8 ha
Frutteto	5	150,00 fino a 3 ha	75,00 oltre 3 ha e fino a 10 ha	10 ha

.... (omissis) .....

TESTO MODIFICATO

7) A quanto ammontano i premi

.....(omissis) .....

TABELLA 2				
Superficie	Codice sotto azione e raggruppamento SIARL	Premio intero (€/ha)	Premio ridotto al 50% (€/ha)	Nessun premio per superfici oltre:
Pascoli con contratto ATI per il caricatore con bestiame	1.a.1	125,00 fino a 100 ha	62,50 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli con contratto ATI per il caricatore senza bestiame	1.a.1	50,00 fino a 100 ha	25,00 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli con contratti ATI per il conferente il bestiame	1.a.2	75,00 fino a 100 ha	37,50 oltre i 100 ha	400 ha
Pascoli senza contratti ATI	1.b	125,00 fino a 125 ha	62,50 oltre i 125 ha e fino a 250 ha	250 ha
Prati per aziende con allevamento	2	185,00 fino a 21 ha	92,50 oltre i 21 ha e fino a 30 ha	30 ha
Prati per aziende senza allevamento	2	185,00 fino a 21 ha	92,50 oltre i 21 ha e fino a 30 ha	30 ha
Vigneto in Valtellina e Valcamonica	3.a	300,00 fino a 5 ha	150,00 oltre i 5 ha e fino a 8 ha	8 ha
Vigneto in altre zone	3.b	175,00 fino a 5 ha	87,50 oltre i 5 ha e fino a 8 ha	8 ha
Oliveto	4	175,00 fino a 3 ha	87,50 oltre 3 ha e fino a 8 ha	8 ha
Frutteto	5	175,00 fino a 3 ha	87,50 oltre 3 ha e fino a 10 ha	10 ha

.....(omissis) .....

8.3) Condizioni legate al possesso dei terreni	8.3) Condizioni legate al possesso dei terreni
<p>I richiedenti devono dimostrare il possesso, fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento della domanda, dei terreni per i quali chiedono l'aiuto, tramite la documentazione indicata nel Manuale per la gestione del fascicolo aziendale, definito congiuntamente dall'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "OPR") e dalla Direzione Generale Agricoltura, cui si rimanda.</p> <p>..... (omissis) .....</p>	<p>I richiedenti devono dimostrare il possesso, fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento della domanda, dei terreni per i quali chiedono l'aiuto, tramite la documentazione indicata nel Manuale per la gestione del fascicolo aziendale, definito congiuntamente dall'Organismo Pagatore Regionale (di seguito "OPR") e dalla Direzione Generale Agricoltura, cui si rimanda. Fanno eccezione i terreni a pascolo per i quali il possesso deve essere dimostrato almeno fino al 30 settembre dell'anno di riferimento della domanda.</p> <p>..... (omissis).....</p>
9.4) Cosa allegare alla domanda	9.4) Cosa allegare alla domanda
<p>Copia del "registro di stalla", nel caso siano richieste a premio superfici foraggiere e contemporaneamente il bestiame sia costituito da ovi-caprini o equini;</p>	<p>Copia del "registro di stalla", nel caso siano richieste a premio superfici foraggiere e contemporaneamente il bestiame sia costituito da equini;</p>
9.5) Domande di modifica	9.5) Domande di modifica
<p>Analogamente alla Domanda Unica, il richiedente può presentare una o più domande di modifica alla domanda già presentata entro il termine del 15 maggio, secondo i limiti di seguito esposti:</p> <p>..... (omissis) ....</p> <p>2. entro la stessa data prevista dalla circolare regionale sulla Domanda Unica, <b>domanda di revoca</b>. Si ricorda che una domanda di aiuto può essere revocata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, sempre che non sia stato comunicato al beneficiario direttamente o tramite il CAA che sono state riscontrate irregolarità o che è in previsione un controllo in loco.</p> <p>..... (omissis) .....</p> <p>3. entro la stessa data prevista dalla circolare regionale sulla Domanda Unica, per comunicare la <b>cessione dell'azienda</b> o comunque dei terreni soggetti ad impegno. Il soggetto che acquisisce a vario titolo l'azienda o i terreni dopo la presentazione della domanda di pagamento da parte del precedente</p>	<p>Il richiedente può presentare una o più domande di modifica alla domanda già presentata entro il termine del 15 maggio, secondo i limiti di seguito esposti:</p> <p>..... (omissis) ....</p> <p>2. entro il 30 novembre per la <b>domanda di revoca</b>. Si ricorda che una domanda di aiuto può essere revocata, in tutto o in parte sempre che non sia stato comunicato al beneficiario direttamente o tramite il CAA che sono state riscontrate irregolarità o che è in previsione un controllo in loco.</p> <p>..... (omissis) .....</p> <p>3. entro il 30 novembre, per comunicare la <b>cessione dell'azienda</b> o comunque dei terreni soggetti ad impegno. Il soggetto che acquisisce a vario titolo l'azienda o i terreni dopo la presentazione della domanda di pagamento da parte del precedente beneficiario deve presentare una domanda di modifica,</p>

beneficiario deve presentare una domanda di modifica, allegando, a seconda dei casi, la documentazione di seguito riportata:  ..... (omissis) .....	allegando, a seconda dei casi, la documentazione di seguito riportata:  ..... (omissis) .....
<b>9.7) Controllo della ricevibilità delle domande</b>	<b>9.7) Controllo della ricevibilità delle domande</b>
..... (omissis) .....  Relativamente agli ovi-caprini e agli equini, i CAA aggiornano il dato del patrimonio zootecnico presente sul fascicolo aziendale sulla base della documentazione allegata alla domanda.  ..... (omissis) .....	..... (omissis) .....  Relativamente agli equini, i CAA aggiornano il dato del patrimonio zootecnico presente sul fascicolo aziendale sulla base della documentazione allegata alla domanda.  ..... (omissis) .....
<b>10.2.1) Determinazione della superficie foraggera ammissibile</b>	<b>10.2.1) Determinazione della superficie foraggera ammissibile</b>
Per determinare la superficie foraggera sui cui liquidare l'indennità, nel caso delle aziende con allevamento, prima del pagamento verrà calcolata la consistenza zootecnica dell'azienda, sulla base dei seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i bovini: anagrafe zootecnica (consistenza zootecnica media calcolata dall'inizio dell'anno di presentazione della domanda);</li> <li>• per gli ovi-caprini e gli equini: dato presente sul fascicolo aziendale del richiedente corrispondente alla consistenza, riferita alla data di presentazione della domanda, presente sul "registro di stalla".</li> </ul> ..... (omissis) .....	Per determinare la superficie foraggera sui cui liquidare l'indennità, nel caso delle aziende con allevamento, prima del pagamento verrà calcolata la consistenza zootecnica dell'azienda, sulla base dei seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i bovini: anagrafe zootecnica (consistenza zootecnica media calcolata dall'inizio dell'anno di presentazione della domanda);</li> <li>• per gli ovi-caprini : anagrafe zootecnica</li> <li>• per gli equini: dato presente sul fascicolo aziendale del richiedente corrispondente alla consistenza, riferita alla data di presentazione della domanda, presente sul "registro di stalla".</li> </ul> ..... (omissis) .....

## D.G. Ambiente, energia e reti

**Circolare regionale 4 agosto 2011 - n. 10**

**Indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26.**

Agli Enti responsabili degli ATO  
Alle province lombarde  
All'ARPA Lombardia

### 1. Premessa

Il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 (di seguito regolamento) disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (di seguito acque di prima pioggia), prescrivendo la separazione e il trattamento di tali acque qualora provengano dalle superfici scolanti espressamente individuate.

L'art. 13 del regolamento detta specifiche disposizioni per le «superfici scolanti a ridotto impatto inquinante».

Sull'applicazione del predetto articolo sono pervenute richieste di chiarimento da parte degli Enti responsabili dell'ATO, riferite in particolare alla possibilità di recapitare le acque provenienti da tali superfici nella rete fognaria che convoglia acque meteoriche di dilavamento (acque bianche).

In coerenza con il citato art. 13 e al fine di facilitarne l'applicazione, sono formulate le considerazioni e le indicazioni di seguito riportate.

### 2. Acque di prima pioggia provenienti da superfici scolanti a ridotto impatto ambientale e contenuti dell'autorizzazione

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento, i soggetti responsabili delle attività di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b) possono presentare motivata richiesta di non essere assoggettati alle disposizioni del regolamento stesso che disciplinano la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio, qualora dichiarino che dallo svolgimento delle attività medesime non derivano pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti di natura tale da provocare l'inquinamento delle predette acque.

L'Autorità competente, nel caso ritenga valida la richiesta, rilascia l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia senza prescriverne la separazione e il trattamento, nel rispetto delle condizioni e delle procedure previste.

L'autorizzazione può prevedere prescrizioni, anche riferite agli apprestamenti e agli accorgimenti operativi predisposti o che si intendono predisporre per evitare i pericoli di contaminazione delle superfici scolanti e alla verifica dell'assenza di contaminazioni delle acque di prima pioggia riferibili alle attività svolte, quale la realizzazione di un pozzetto per il prelievo dei campioni.

Tale autorizzazione, non sostituibile da atti di natura diversa, presenta profili peculiari, che la differenziano da quella prevista in generale dal regolamento per lo scarico delle acque di prima pioggia, essendo sostanzialmente finalizzata a prevenire l'inquinamento delle superfici scolanti e a verificare che le acque di prima pioggia mantengano nel tempo le caratteristiche di non contaminazione.

Dall'esame delle condizioni richieste per il rilascio della predetta autorizzazione e dei profili della stessa emerge che le acque di prima pioggia sono da considerare, nel caso specifico, come facenti parte del complesso delle acque meteoriche di dilavamento non contaminate provenienti dalle superfici scolanti a ridotto impatto ambientale, non presentando caratteristiche di contaminazione atte a una sostanziale differenziazione.

Nella fattispecie non è pertanto applicabile l'art. 7, comma 1 del regolamento, che definisce i recapiti delle acque di prima pioggia nel caso generale e detta un ordine preferenziale per la scelta degli stessi.

In conseguenza di quanto sopra, le acque in argomento possono, in particolare, essere recapitate nella rete fognaria che convoglia «acque bianche».

### 3. Competenze in materia di autorizzazione

Occorre preliminarmente precisare che, anche nella particolare situazione disciplinata dall'art. 13 del regolamento, l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione è individuata in base al recapito delle acque di prima pioggia.

Ai sensi della legge regionale 26/2003 e successive modificazioni, l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia nella rete fognaria è l'Ente responsabile dell'ATO.

La disposizione della legge regionale non prevede alcuna distinzione tra diverse tipologie di reti fognarie, non consentendo pertanto di accedere a interpretazioni basate su considerazioni che, pur rilevanti sotto altri profili, non possono essere ritenute pertinenti nella fattispecie.

L'Ente responsabile dell'ATO è pertanto il soggetto preposto al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti a ridotto impatto ambientale, nel caso tali acque siano recapitate nella rete fognaria che convoglia acque meteoriche di dilavamento (acque bianche).

In proposito, è opportuno rilevare che, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del regolamento regionale 3/2006, gli scarichi di tali reti sono soggetti a autorizzazione.

L'autorizzazione, ai sensi dell'art. 28 del richiamato regolamento, è rilasciata dalla provincia, su domanda del gestore del servizio idrico integrato.

Tale autorizzazione può contenere prescrizioni sulle modalità di recapito delle acque meteoriche di dilavamento, tese a garantire la compatibilità delle portate conferite con la situazione della rete fognaria, con conseguenti adempimenti a carico dei responsabili delle attività di cui al punto 2.

La dirigente  
Viviane Iacone